



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NEWSLETTER SETTIMANALE

Numero 12

17 aprile 2008

Selezione di notizie, eventi, richieste partner e bandi di interesse regionale

S O M M A R I O

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA'	
- "SCADENZARIO BANDI" - UN NUOVO STRUMENTO INFORMATIVO E GESTIONALE AL SERVIZIO DI TECNOSTRUTTURA E TERRITORIO	6
- PROCEDURE DI INFRAZIONE - IL COLLEGIO DEI COMMISSARI DELIBERA L'ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE A PROTEZIONE SPECIALE (Z.P.S.)	7
POLITICA REGIONALE	
LA POLITICA DI COESIONE DOPO IL 2013: IL COMMISSARIO HÜBNER RIBADISCE LA NECESSITÀ DI INVESTIRE NEL FUTURO IN OCCASIONE DI UN DIBATTITO DI ALTO LIVELLO ORGANIZZATO A MARIBOR - SLOVENIA	8
PROCEDURE DI INFRAZIONE	
GESTIONE DEI RIFIUTI - ITALIA CONDANNATA PER TRASPOSIZIONE NON CORRETTA DELLE NORME EUROPEE.....	10
AMBIENTE	
- LA COMMISSIONE È SODDISFATTA DELL'ADOZIONE DEFINITIVA DELLA DIRETTIVA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA.....	11
- CONTRIBUIRE A PROTEGGERE IL MEDITERRANEO DALL'INQUINAMENTO.....	13
IMPRESE	
REACH: L'INDUSTRIA È INVITATA A PREREGISTRARE TUTTE LE SOSTANZE CHIMICHE ENTRO IL 1° DICEMBRE 2008	15
AGRICOLTURA	
LA COMMISSIONE CHIEDE AGLI STATI MEMBRI IL RIMBORSO DI 83 MILIONI DI EURO DI SPESE DELLA PAC.....	17
PARLAMENTO EUROPEO	
RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 9/10 APRILE 2008	
Relazioni esterne	
- Tibet/Cina: senza dialogo l'UE boicottò l'apertura delle Olimpiadi.....	18
- Croazia: ulteriori riforme per poter aderire all'UE	20
Diritti umani	
Processare gli assassini di Munir Thalib	22
Ricerca e Innovazione	
PMI: 100 milioni per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.....	24
Sanità pubblica	
- Cancro: promuovere la prevenzione e garantire l'accesso ai farmaci	26
- Approvata la nuova commissaria alla sanità.....	30
Cultura	
- Sottotitoli per tutti i programmi delle TV pubbliche	30

- Cultura: tutelare il copyright senza punire l'uso non commerciale	32
Politica sociale	
Un tetto per i senza-dimora entro il 2015	35
Ambiente	
Un nuovo modello di sviluppo per mitigare i cambiamenti climatici	37
Bilanci	
Bilancio 2009 del Parlamento, anno del trattato e delle elezioni	39

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

SANITA' PUBBLICA	
- OLDHAM METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL IN GREATER MANCHESTER (REGNO UNITO).....	46
- RETE EUROPEA DI CENTRI PER GLI ANZIANI (KUJAWSKO-POMORSKIE REGION - POLONIA)	57
GIUSTIZIA	
- PROGRAMMA DAPHNE III (Suffolk Police Force - REGNO UNITO).....	58
- PROGRAMMA DAPHNE III (REGIONE ANDALUSIA - SPAGNA).....	60
- PROGRAMMA DAPHNE III (FONDAZIONE FEPAMIC CORDOBA - SPAGNA)	63
COOPERAZIONE	
- INTERREG IVC - PROGETTO "SUFALNET4EU" - INTERESSE A COOPERARE.....	64
- INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - RETI PER LA PROMOZIONE DELLE ECCELLENZE NEL MEDITERRANEO (ANDALUSIAN INSTITUTE OF TECHNOLOGY - IAT - SPAGNA).....	67
- INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - PROGETTO "IMPLEMENTATION OF GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN MEDITERRANEAN COUNTRIES" (T.E.D.K.N.A. - GRECIA).....	68
- INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - PROGETTO "MEDAR, RED TUNA'S ROUTE IN THE MEDITERRANEAN" (REGIONE ANDALUSIA - SPAGNA).....	71
- INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - PROGETTO "ISMEBUS" (REGIONE MURCIA - SPAGNA).....	71
- INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - PROGETTO "TREDIN" (REGIONE MURCIA - SPAGNA).....	72
ISTRUZIONE & CULTURA	
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE - ISTITUTO AFIES - SPAGNA	75
RICERCA APPLICATA	
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE (EUROPEAN BUSINESS INNOVATION CENTER OF MURCIA- SPAGNA).....	75
TURISMO	
MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE (Oppland region - NORVEGIA).....	78

SEZIONE EVENTI (/e)

AIUTO ESTERNO.....

SEMINARIO “LA COOPERAZIONE DECENTRATA NELL’UE: PROGRAMMI E PROSPETTIVE PER GLI ATTORI LOCALI” (BRUXELLES, 5/7 MAGGIO 2008).....	81
<i>POLITICA REGIONALE</i>	
SEMINARIO SULL’ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI CERTIFICAZIONE FINANZIARIA DELLE SPESE DERIVANTI DALL’ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (BRUXELLES, 16 MAGGIO 2008).....	84
<i>IMPRESE</i>	
PRESENTAZIONE DELLA QUARTA MOSTRA INTERNAZIONALE “R2B - RESEARCH TO BUSINESS 2008” DI BOLOGNA (BRUXELLES, 29 APRILE 2008)	85
<i>TRASPORTI</i>	
SERIE DI EVENTI DEDICATI AL SISTEMA DELLE VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA NEL NORD-ITALIA (BRUXELLES, 13/16 MAGGIO 2008)	86

SEZIONE BANDI ED OPPORTUNITA' FINANZIARIE (/b)

<i>AUDIOVISIVO</i>	
MEDIA INTERNATIONAL 2008 - MEDIA INTERNATIONAL - AZIONE PREPARATORIA A SOSTEGNO DELLA COOPERAZIONE FRA L’INDUSTRIA AUDIOVISIVA EUROPEA E QUELLA DI PAESI TERZI.....	89
<i>COOPERAZIONE</i>	
STRUMENTO DI STABILITA' - SOSTEGNO AD AZIONI DI PEACE-BUILDING (PBP-2008-1-AAP-2007/2008).....	89

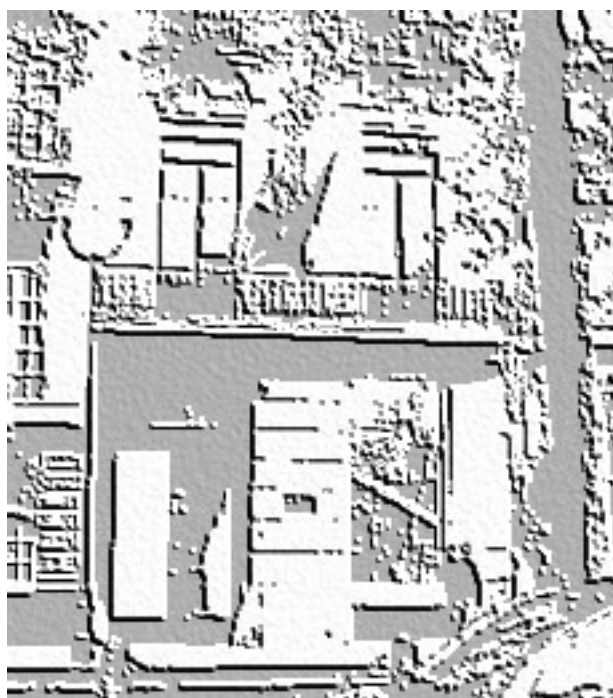


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 12 / n

17 aprile 2008

Selezione di notizie di interesse regionale

ATTIVITA'

“SCADENZARIO BANDI” - UN NUOVO STRUMENTO INFORMATIVO E GESTIONALE AL SERVIZIO DI TECNOSTRUTTURA E TERRITORIO

A partire dal mese di aprile il **Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea** di Bruxelles amplia a **tre** il numero dei prodotti di informazione relativi ai **bandi ed opportunità finanziarie** di rilievo europeo.

Alla tradizionale **Sezione bandi**, parte integrante della **Newsletter Settimanale** dedicata ai bandi ed alle opportunità finanziarie **pubblicate di recente**, cui - a partire dal mese di settembre dello scorso anno - si era affiancato il **Riepilogo dei bandi e delle opportunità finanziarie attive**, ordinato per materia, si va ora ad aggiungere lo **Scadenario Bandi**, un prodotto nuovo ed autonomo, che riporta, in forma agile e snella, le **informazioni principali** relative ai singoli bandi, elencati in **ordine di scadenza**.

Come si ricorderà, infatti, con la ripresa della pubblicazione della **Newsletter** dopo la pausa estiva dello scorso mese di agosto, il Servizio si era dotato di uno strumento gestionale nuovo, denominato **“Piattaforma di Monitoraggio dei Bandi”**, realizzato senza oneri aggiuntivi facendo ricorso alle risorse ed alle competenze **interne** al Servizio.

Tutto ciò era stato reso possibile - tra l'altro - dall'impiego di **software a codice sorgente aperto**, c.d. “Open Source”, rilasciato sotto G.P.L. (**General Public Licence**), opportunamente personalizzato per le esigenze del Servizio.

Pertanto, nella speranza di aver completato lo **“strumentario”** messo a disposizione di **tecnostuttura**, e **sistema regionale** in tale ambito specifico, ci auguriamo che questo ulteriore contributo possa risultare utile ed apprezzato da tutti i frequentatori ed utilizzatori del nuovo sito “Abruzzo-Europa”, dichiarandoci sinora a disposizione di quanti, soprattutto tra i nostri interlocutori istituzionali, ritengano di suggerire ulteriori proposte di miglioramento della **qualità** e dell'**efficacia** dei servizi offerti.

Link alla notizia di presentazione dei nuovi prodotti di informazione del Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.:

<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/index.asp?modello=notizieSing&servizio=le&stileDiva=sequence&b=notizia60&tom=60>

Scarica il nuovo Scadenario Bandi relativo al mese di aprile:

http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=E:/xEuropa/docs/scadenariobandi/Scadenario_bandi_01_08.pdf

Scarica il nuovo Riepilogo Bandi relativo al mese di aprile:

http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa/asp/redirectApprofondimenti.asp?pdfDoc=E:/xEuropa/docs/bandiattivi/Bandi_Riepilogo_04_08.pdf

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea - 16 aprile 2008)

PROCEDURE DI INFRAZIONE - IL COLLEGIO DEI COMMISSARI DELIBERA L'ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE A PROTEZIONE SPECIALE (Z.P.S.)

La Commissione ha assunto importanti decisioni in relazione ad alcune delle procedure di infrazione che vedevano coinvolta, insieme allo Stato italiano, la **Regione Abruzzo**.

In particolare, il Collegio dei Commissari, nella seduta dello scorso **2 aprile**, ha decretato l'archiviazione della procedura n. 2165/1993, relativa a "**Classificazione Zone di Protezione Speciale**".

Il procedimento contemplava un'ipotesi di inadempimento per **inesatta trasposizione (a livello regionale)** e diffusa e generalizzata **cattiva applicazione** delle disposizioni di cui alla direttiva **79/409/CEE** sulla protezione, gestione, regolazione e sfruttamento degli uccelli selvatici.

Ricordiamo che la fase contenziosa dinanzi alla Corte di Giustizia *ex art. 226 TCE* (C378/01) si era conclusa con **sentenza sfavorevole**, emessa il scorso 20 marzo 2003. Quindi, a seguito del perdurare dell'inadempimento, in data 14 dicembre 2004 era stato emesso il parere motivato C (2004) 5042 del 14.12.2004, con il quale lo Stato italiano era stato invitato ad assumere misure adeguate, pena dell'instaurazione di un nuovo giudizio *ex art. 228 TCE*.

Per quanto riguarda l'Abruzzo, l'inadempienza consisteva nella mancata copertura dell' **"IBA n. 073 - Monti Ernici e Simbruini"** la quale, in precedenza, era stata indicata come opportuna ma non necessaria da parte dello Stato italiano mentre, alla luce del parere motivato emesso in data 14.12.2004, veniva ritenuta necessaria dalla Commissione.

La decisione adottata dal Collegio dei Commissari nel corso della seduta del 2 aprile fa riscontro alle misure adottate dallo Stato italiano, di concerto con le singole regioni coinvolte, al fine di conformarsi alla sentenza del 20 marzo. In particolare la **Regione Abruzzo** aveva precisato di aver assunto con ogni sollecitudine i **provvedimenti correttivi** ritenuti necessarie, rimuovendo ogni possibile motivo di censura e dando ampie rassicurazioni circa una copertura particolarmente **estesa ed adeguata**, in ogni caso tra le più alte in Italia in termini percentuali.

Ricordiamo che in questa, come in tutte le altre procedure di infrazione a carico della Regione Abruzzo, il **Servizio Attività di collegamento con l'Unione europea di Bruxelles** fornisce assistenza specifica alle Direzioni coinvolte, analizzando i **presupposti di fatto e di diritto** di ciascun procedimento, ed evidenziando - di concerto con la **Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea** - modalità di trattazione idonee ad assicurare una sollecita composizione delle relative controversie.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea - 15 aprile 2008)

POLITICA REGIONALE

LA POLITICA DI COESIONE DOPO IL 2013: IL COMMISSARIO HÜBNER RIBADISCE LA NECESSITÀ DI INVESTIRE NEL FUTURO IN OCCASIONE DI UN DIBATTITO DI ALTO LIVELLO ORGANIZZATO A MARIBOR - SLOVENIA

Danuta Hübner, Commissario europeo responsabile per la politica regionale, prende oggi la parola in un'importante conferenza a Maribor, Slovenia, per discutere quale sarà la configurazione futura della politica di coesione dopo il 2013. L'evento, organizzato dalla Presidenza slovena dell'Unione europea, offre l'opportunità per discutere la portata e l'impatto di tale politica e prepara il terreno per l'imminente discussione del bilancio UE. La Commissione presenterà i risultati iniziali della sua analisi di quanto è emerso nel corso delle consultazioni pubbliche sul futuro della politica di coesione.

Tra i partecipanti dell'evento di Maribor vi sono rappresentanti di tutti gli Stati membri, delle istituzioni europee (Commissione europea, Parlamento europeo, Comitato delle Regioni, Comitato economico e sociale europeo, Corte dei conti europea) ed altri attori della politica di coesione (ONG, esperti, associazioni regionali, Banca europea per gli Investimenti, Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economici, Confederazione europea dei sindacati, BusinessEurope).

Esprimendosi alla vigilia dell'incontro la Commissaria Hübner ha affermato: "La politica di coesione deve continuare a evolversi in una politica atta a realizzare l'agenda dell'Unione europea in materia di crescita e occupazione, una politica che promuova lo sviluppo endogeno delle nostre regioni. Questo è il motivo per cui la riforma del 2007-2013 ha maggiormente orientato la politica di coesione su investimenti che assicurino le più alte ricadute in termini di promozione della competitività delle regioni europee."

Nelle osservazioni preparate per il dibattito odierno il commissario ha aggiunto: "Le sfide che attendono le regioni europee richiedono una politica che affronti i fattori strutturali della competitività, la sostenibilità ambientale e sociale e che promuovano la ristrutturazione delle economie regionali facendo leva sulle loro potenzialità specifiche in termini di risorse fisiche, istituzionali e umane. Ciò richiede anche il rafforzamento delle azioni di cooperazione condotte in tutta l'Unione al fine di affrontare i problemi legati alla globalizzazione, al cambiamento climatico, alla sicurezza energetica alla demografia e all'inclusione sociale. Il dibattito sul futuro della politica di coesione va visto in tale contesto."

La consultazione pubblica: primi risultati

Lo scorso settembre, sul sito web della Commissione europea, è stata avviata una consultazione pubblica sul futuro della politica di coesione. Sono pervenute più di 100 risposte dagli Stati membri, da regioni, città, istituzioni dell'UE, parti socioeconomiche, organizzazioni della società civile, studiosi e cittadini, che sono stati invitati a rispondere a un certo numero di quesiti pubblicati nella Quarta relazione sulla coesione (2007).

È possibile trarre alcune conclusioni generali:

- I rispondenti erano, per la stragrande maggioranza, a favore di una politica di coesione attuata a livello europeo e si sono espressi contro qualsiasi tentativo di rinazionalizzarla.
- Le autorità nazionali e regionali sono a favore del principio di "earmarking", vale a dire del fatto che gli Stati membri e le regioni investano risorse della politica di coesione in linea con l'agenda dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione.
- Alla politica europea di coesione si riconosce da più parti il ruolo di incoraggiare la competitività di tutte le regioni europee, ragion per cui si ritiene che dovrebbe coprire l'intero territorio dell'Unione europea.

· La cooperazione territoriale è chiaramente vista quale parte essenziale della politica di coesione e in tutta l'Unione vi è una forte domanda affinché tale obiettivo venga sviluppato in futuro.

· Molte delle prese di posizione delle autorità regionali e locali invocano il principio di sussidiarietà e dette autorità desiderano svolgere un ruolo maggiore nell'attuazione della politica di coesione.

· Nel corso della consultazione sono emerse anche richieste volte a far rientrare il fondo per lo sviluppo rurale nella famiglia degli strumenti di coesione.

I passi successivi

- La Quinta relazione intermedia sulla coesione economica e sociale verrà pubblicata il prossimo giugno a cura della Commissione e conterrà una sintesi della consultazione pubblica.
- La Commissione adotterà nel settembre 2008 un Libro verde sulla coesione territoriale.
- La Commissione pubblicherà entro la fine dell'anno un documento analitico in cui svilupperà scenari per le regioni europee nel 2020.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/538&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 7 aprile 2008)

PROCEDURE DI INFRAZIONE

GESTIONE DEI RIFIUTI - ITALIA CONDANNATA PER TRASPOSIZIONE NON CORRETTA DELLE NORME EUROPEE

La Corte di giustizia europea, con sentenza emessa in data odierna nella causa C-442/06, ha condannato l'Italia per l'inadempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. La Corte ha così accolto il ricorso presentato dalla Commissione europea nel luglio 2006 contro l'adozione e il mantenimento in vigore di alcune disposizioni nazionali incompatibili con la normativa europea. Si tratta del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203. Nell'istanza presentata dalla Commissione si denunciava la incompatibilità di tali atti con la legislazione comunitaria, in particolare con gli articoli 2 e 14 della direttiva del 1999.

Sulla base di una puntuale rassegna della legislazione UE attualmente in vigore e di quella attuata a livello nazionale, la Corte ha accolto l'argomento della Commissione secondo cui le autorità italiane, avendo recepito tardivamente la direttiva (il 27 marzo 2003 anziché il 16 luglio 2001), hanno applicato alle discariche di rifiuti il regime precedente, invece delle regole più rigorose imposte dalla direttiva.

In effetti, il decreto legislativo n. 36/2003 prevede che le regioni debbano elaborare e approvare un programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili presenti nelle discariche, stabilisce le scadenze da rispettare ai fini di una riduzione graduale di tali rifiuti e fissa le regole per l'adeguamento delle discariche preesistenti. Secondo i giudici di Lussemburgo, tuttavia, tali regole avrebbero dovuto essere applicate anche alle discariche autorizzate tra il 16 luglio 2001 e il 27 marzo 2003 (il lasso di tempo trascorso tra la scadenza dell'obbligo di trasposizione e l'effettiva adozione delle norme nazionali di recepimento).

Sulla scorta di queste considerazioni, la Corte ha ritenuto che l'Italia non abbia attuato correttamente la normativa comunitaria, venendo così meno agli obblighi derivanti dagli articoli 2 e 14 della direttiva. Ai sensi dell'articolo 69 del regolamento di procedura della Corte, in quanto parte soccombente nel procedimento l'Italia è stata condannata a risarcire le spese della Commissione.

La vertenza di fronte alla Corte di giustizia risale a due anni fa, quando la Commissione, dopo aver inutilmente contestato la non corretta applicazione della direttiva, ha deferito a Lussemburgo le autorità di Roma. La contestazione principale fu l'assenza di conformità delle norme italiane in materia (del 2003) con la direttiva UE del 1999.

Link alla Sentenza della Corte di Giustizia:

[http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=Rechercher\\$docrequire=alldocs&numaff=C-442/06&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100](http://curia.europa.eu/jurisp/cgi-bin/form.pl?lang=IT&Submit=Rechercher$docrequire=alldocs&numaff=C-442/06&datefs=&datefe=&nomusuel=&domaine=&mots=&resmax=100)

(Corte di Giustizia delle Comunità europee - 10 aprile 2008)

AMBIENTE

LA COMMISSIONE È SODDISFATTA DELL'ADOZIONE DEFINITIVA DELLA DIRETTIVA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

La Commissione europea esprime soddisfazione per l'adozione della direttiva relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. Il testo adottato riprende quasi integralmente la proposta che la Commissione aveva presentato nel settembre 2005 e dimostra il forte impegno dell'Unione europea a migliorare la qualità dell'aria nell'UE attraverso la definizione di livelli di concentrazione vincolanti per le particelle sottili (PM2,5).

Il Commissario all'ambiente, Stavros Dimas, ha dichiarato: "Oggi l'Unione europea ha compiuto un passo decisivo nella lotta contro una delle principali cause dei problemi che colpiscono l'ambiente e la salute. I cittadini europei sono preoccupati per l'inquinamento atmosferico. La nuova direttiva sulla

qualità dell'aria è una risposta ai loro timori perché fissa standard elevati, ma realistici, per combattere l'inquinamento dovuto alle particelle sottili (PM_{2,5}) nell'Unione europea."

Definire dei valori limite per ridurre la concentrazione delle particelle sottili

Il testo adottato oggi riunisce in un'unica direttiva sulla qualità dell'aria quattro precedenti direttive e una decisione del Consiglio. Il nuovo testo istituisce standard che permetteranno di ridurre la concentrazione delle particelle sottili e fissa le date per la loro applicazione. Le particelle sottili sono considerate tra gli inquinanti più pericolosi per la salute umana assieme alle particelle più "grosse" note come PM₁₀, già regolamentate da altre normative.

La direttiva prevede che, nelle aree urbane, gli Stati membri riducano mediamente del 20% l'esposizione al PM_{2,5} entro il 2020 rispetto ai valori del 2010, obbligandoli a portare i livelli di esposizione in queste zone al di sotto di 20 microgrammi/m³ nel 2015. A livello dell'intero territorio nazionale, gli Stati membri dovranno rispettare il valore limite di 25 microgrammi di PM_{2,5}/m³, da raggiungere obbligatoriamente entro il 2015 e, se possibile, già nel 2010.

Più flessibilità per raggiungere gli standard di qualità dell'aria

La nuova direttiva introduce nuovi obiettivi per il PM_{2,5} senza tuttavia modificare gli standard di qualità dell'aria esistenti. Gli Stati membri hanno però un maggiore margine di manovra per raggiungere alcuni dei valori fissati nelle zone in cui hanno difficoltà a rispettarli. La conformità ai valori limite fissati per il PM₁₀ si rivela problematica per 25 dei 27 Stati membri dell'UE, nei quali tali limiti vengono superati almeno in una parte del territorio (cfr. [IP/07/1537](#)).

Il termine ultimo per conformarsi ai valori limite per il PM₁₀ può slittare di tre anni dopo l'entrata in vigore della direttiva (metà del 2011) o di cinque anni al massimo per il biossido di azoto e il benzene (2010-2015); tuttavia, ciò può avvenire soltanto se viene applicata integralmente la normativa UE del caso, come la direttiva IPPC sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (cfr. [MEMO/07/441](#)), e se sono in atto tutte le misure opportune di abbattimento dell'inquinamento. La direttiva fornisce un elenco delle misure da considerare.

Contesto

La nuova direttiva sulla qualità dell'aria (cfr. [IP/07/1895](#) e [MEMO/07/571](#)) è una delle misure principali proposte nella strategia tematica sull'inquinamento atmosferico adottata dalla Commissione nel settembre 2005 ([IP/05/1170](#)). Lo strumento istituisce per il 2020 obiettivi ambiziosi per migliorare, in maniera economicamente efficace, la qualità dell'ambiente e la salute umana.

La direttiva sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nel maggio 2008, corredata di una dichiarazione della Commissione sui risultati ottenuti nell'elaborazione e adozione di altri provvedimenti destinati a contenere le emissioni provenienti da varie fonti.

La legislazione UE disciplina già le emissioni dei veicoli leggeri; nel dicembre 2007 la Commissione ha presentato una proposta legislativa finalizzata a migliorare l'efficacia della normativa UE sulle emissioni industriali e un'altra proposta destinata a limitare le emissioni di scarico dei veicoli pesanti.

Sul piano internazionale l'Unione europea segue con interesse i progressi registrati dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO) che punta a ridurre il tenore massimo di zolfo consentito nei combustibili utilizzati per il trasporto marittimo.

Link al comunicato della Commissione europea:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/570&format=HTML&age d=0&language=IT&guiLanguage=fr>

(Commissione europea - 14 aprile 2008)

CONTRIBUIRE A PROTEGGERE IL MEDITERRANEO DALL'INQUINAMENTO

La Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti hanno presentato oggi i risultati di uno studio sui potenziali investimenti volti a risanare alcune zone particolarmente inquinate dei Paesi del Mediterraneo meridionale ed orientale. Lo studio è stato realizzato nell'ambito dell'iniziativa della Commissione "Horizon 2020", diretta a ridurre le principali fonti di inquinamento del Mediterraneo entro il 2020, ed ha messo in luce la necessità di un programma che aiuti i Paesi del Mediterraneo sudorientale a limitare le immissioni inquinanti in mare. Il degrado del Mediterraneo costituisce una minaccia per la salute dei 143 milioni di persone che vivono sulle sue coste e rischia di compromettere lo sviluppo a lungo termine di settori economici essenziali quali la pesca e il turismo. Il programma di investimenti proposto per le zone a rischio del Mediterraneo (Mediterranean Hot Spot Investment Programme o MeHSIP) e l'iniziativa "Horizon 2020" rientrano nella cooperazione dell'Unione europea con i Paesi del Mediterraneo meridionale ed orientale che partecipano al processo di Barcellona e alla politica europea di vicinato.

Stavros Dimas, commissario europeo per l'ambiente, ha dichiarato: "È assolutamente necessario che l'Unione europea collabori con i Paesi vicini del Mediterraneo al fine di salvaguardare uno dei principali mari del mondo. Tutti dobbiamo contribuire mettendo a disposizione risorse adeguate per evitare il degrado del Mediterraneo."

Il Mediterraneo: un ambiente in via di degrado

I 22 Paesi che si affacciano sul Mediterraneo contano oltre 400 milioni di abitanti. Di questi, 143 milioni vivono nella fascia costiera, che ogni anno accoglie altri 175 milioni di visitatori. Il benessere di tutte queste persone dipende dallo stato di salute ambientale del Mar Mediterraneo.

L'ambiente del Mediterraneo è al tempo stesso uno dei più ricchi e dei più vulnerabili al mondo: le sue regioni marine e costiere, infatti, sono esposte a una serie di pressioni, provenienti per l'80% da fonti di inquinamento di origine terrestre.

Oltre la metà dei centri urbani del Mediterraneo con più di 100 000 abitanti non dispone di impianti di trattamento delle acque reflue e il 60% delle acque reflue prodotte in queste zone è riversato direttamente in mare. Nei Paesi del Mediterraneo sudorientale oltre l'80% delle discariche non è soggetto a controlli. Una particolare minaccia per l'ambiente marino mediterraneo è rappresentata da fattori quali i rifiuti agricoli, le particelle sospese nell'aria e le acque di ruscellamento, che trasportano in mare agenti patogeni, metalli pesanti, inquinanti organici, oli e sostanze radioattive.

La rapida urbanizzazione e il progressivo sviluppo di un turismo non sostenibile nelle regioni costiere mediterranee hanno contribuito all'insorgere di seri problemi sanitari e ambientali. Anche l'inquinamento provocato da fonti industriali e domestiche e dal trasporto marittimo, la perdita di aree

aperte e la distruzione degli ecosistemi costieri per la realizzazione di costruzioni contribuiscono al degrado ambientale.

Il programma di investimenti per le zone a rischio del Mediterraneo (MeHSIP)

Nel novembre 2006 è stato varato un programma d'azione nell'ambito dell'iniziativa "Horizon 2020". Una delle azioni proposte prevedeva che la Banca europea per gli investimenti (o la Banca mondiale) e i Paesi donatori collaborassero al fine di individuare progetti atti ad incidere in modo efficace sui livelli di inquinamento del Mediterraneo (inquinamento a monte e a valle) in tutta la regione mediterranea. Lo studio presentato oggi scaturisce da tale collaborazione.

L'identificazione degli investimenti prioritari per le zone a rischio è stata realizzata dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) in collaborazione con il Piano d'azione per il Mediterraneo del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente. Le attività del MeHSIP mireranno essenzialmente a coadiuvare l'iniziativa "Horizon 2020" ed i Paesi partner nell'attuazione dei progetti prioritari di investimento per la riduzione dell'inquinamento.

La BEI si appresta a stilare l'elenco definitivo dei progetti finanziati dal programma di investimenti per le zone a rischio del Mediterraneo sulla base dei 44 progetti già individuati in sette Paesi del Mediterraneo. Tra i criteri di scelta dei potenziali investimenti figurano l'importanza del progetto per il Paese o per la regione mediterranea, il suo impatto sulla riduzione dell'inquinamento, la sostenibilità delle operazioni, la capacità di rimborso del credito da parte dei promotori del progetto e gli importi richiesti ai donatori.

Il MeHSIP contribuirà inoltre a rafforzare la collaborazione tra la Banca europea per gli investimenti, altri donatori e le altre iniziative nella regione destinate ad integrare le problematiche ambientali nelle varie politiche settoriali per il Mediterraneo.

Contesto: l'iniziativa "Horizon 2020"

Fulcro della strategia dell'Unione europea volta ad affrontare i problemi ambientali nel Mediterraneo, l'iniziativa "Horizon 2020" mira ad ovviare a gran parte delle carenze che hanno caratterizzato l'azione svolta in passato per proteggere questa regione marittima. Essa finanzia progetti destinati a ridurre le principali fonti di inquinamento, a sostenere la creazione o il rafforzamento di organismi nazionali per la tutela dell'ambiente, a promuovere la ricerca sulle problematiche ambientali del Mediterraneo e a sviluppare indicatori per monitorare i risultati dell'iniziativa.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/553&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 10 aprile 2008)

IMPRESE

REACH: L'INDUSTRIA È INVITATA A PREREGISTRARE TUTTE LE SOSTANZE CHIMICHE ENTRO IL 1° DICEMBRE 2008

Circa 30.000 sostanze chimiche attualmente in uso (ad es. acidi, metalli, solventi, tensioattivi, colle) devono essere preregistrate presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) tra il 1° giugno e il 1° dicembre 2008. Poiché la nuova normativa chimica REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals: registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche) diventerà operativa il 1° giugno, la Commissione europea e l'ECHA stanno allertando le imprese sugli obblighi che ad esse incombono in forza della stessa. Decine di migliaia di fabbricanti e importatori dovranno preregistrare le sostanze chimiche nel 2008 se vorranno continuare a fabbricarle o a importarle senza soluzione di continuità. Si stima che verranno presentati più di 180.000 fascicoli di preregistrazione.

Il processo di preregistrazione consentirà alle imprese di condividere dati relativi alle loro sostanze chimiche e prepara il terreno per acquisire una maggiore conoscenza di tali sostanze. Ciò è essenziale per migliorare la sicurezza e ridurre i test sugli animali.

Il vicepresidente della Commissione europea Günter Verheugen, responsabile per le imprese e la politica industriale, e Stavros Dimas, commissario europeo responsabile per l'ambiente, hanno fatto una dichiarazione congiunta: "REACH è una delle normative chimiche più ambiziose al mondo e ci consentirà di aumentare enormemente le nostre conoscenze sull'utilizzo delle sostanze chimiche e su come usarle in modo sicuro, tutelando così la salute dell'uomo e l'ambiente. REACH recherà un prezioso contributo per la gestione sicura delle sostanze chimiche nell'UE. Entreremo fra breve nella fase cruciale della preregistrazione e incoraggiamo caldamente ogni fabbricante e ogni importatore di sostanze chimiche a procedere quanto prima alla preregistrazione. Se si vogliono evitare brutte sorprese, non bisogna lasciar passare la scadenza del 1° dicembre 2008."

Geert Dancet, direttore esecutivo dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), ha ribadito a sua volta: "È iniziato il conto alla rovescia per la preregistrazione delle sostanze chimiche. L'ECHA ha lavorato sodo per fornire orientamenti e strumenti di facile comprensione. Il suo sito web multilingue e gli helpdesk REACH sono pronti ad assistere le imprese nella preregistrazione on line."

L'avvertimento formulato oggi è ispirato dalla preoccupazione che alcune imprese possano non essere ancora consapevoli dei loro obblighi, perché non conoscono REACH oppure perché ritengono che non le riguardi, soprattutto se non fanno parte del settore chimico. La Commissione sollecita quindi le autorità degli Stati membri, l'industria, i Paesi terzi e altri attori del settore ad adoperarsi per far conoscere alle imprese gli obblighi in questione.

Chi dovrebbe procedere alla preregistrazione?

Tutte le imprese basate nell'UE che fabbricano sostanze chimiche o le importano nell'UE dovrebbero procedere alla preregistrazione se i quantitativi annuali della sostanza sono pari o superiori a una tonnellata.

Perché le imprese dovrebbero procedere alla preregistrazione?

La preregistrazione è essenziale se le imprese che fabbricano o importano sostanze chimiche vogliono beneficiare delle scadenze prolungate per la registrazione che si applicano alla maggior parte delle

sostanze chimiche attualmente sul mercato. La preregistrazione consente alle imprese di presentare i loro fascicoli completi di registrazione entro il 2010, il 2013 o il 2018 a seconda dei casi.

Le imprese che non preregistrano una sostanza chimica non possono continuare la fabbricazione o l'importazione dopo il 1° dicembre 2008 a meno che non ne facciano una registrazione completa presso l'ECHA.

Cos'è REACH?

REACH è un regolamento dell'UE (regolamento CE 1907/2006) che impone ai fabbricanti e agli importatori di sostanze chimiche di valutare sistematicamente e gestire i rischi che le sostanze chimiche possono comportare per la salute e l'ambiente. Le prime fasi di tale processo sono costituite dalla preregistrazione e dalla registrazione.

Cosa sono la preregistrazione e la registrazione?

La preregistrazione consiste nella presentazione all'ECHA di informazioni di base, come dettagli sull'impresa e il nome della sostanza chimica. La preregistrazione è gratuita.

Il processo di preregistrazione consentirà alle imprese di condividere i dati sulle sostanze chimiche che registrano e di ridurre in tal modo i costi.

La registrazione è un obbligo introdotto da REACH che incombe ai fabbricanti e agli importatori di sostanze chimiche. In forza del regolamento REACH, le imprese devono dimostrare che le loro sostanze chimiche possono essere usate in modo sicuro; a tal fine esse sono tenute a presentare all'Agenzia un fascicolo contenente tutti i dati riguardanti gli effetti e i rischi che le loro sostanze chimiche possono comportare per la salute e l'ambiente.

Il processo di registrazione dovrebbe interessare circa 30.000 sostanze chimiche nel periodo compreso tra il 1° giugno 2008 e il 30 maggio 2018.

Principali attività di sensibilizzazione ad opera della Commissione europea e dell'ECHA

L'importanza delle attività di sensibilizzazione in corso verrà ribadita in occasione di un workshop, organizzato congiuntamente dalla Commissione e dall'ECHA, che si terrà a Bruxelles il 14 aprile 2008. Tra i partecipanti vi saranno rappresentanti dell'industria e altri attori, autorità degli Stati membri e dei Paesi terzi, tutte figure che sono chiamate a svolgere un ruolo importante per sensibilizzare gli operatori alle implicazioni di REACH. Il workshop verrà trasmesso in web-streaming e dopo l'evento sarà disponibile una versione registrata.

Il workshop illustrerà gli elementi chiave del processo di preregistrazione e di registrazione nel contesto di REACH, dando spazio agli aspetti pratici e presentando esempi. Faranno seguito azioni di sensibilizzazione in materia di preregistrazione collegate all'inaugurazione ufficiale dell'ECHA il 3 giugno 2008 e verrà inoltre organizzato, nell'autunno di quest'anno, un workshop degli interessati che si terrà a Helsinki.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/564&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=fr>

(Commissione europea - 11 aprile 2008)

AGRICOLTURA

LA COMMISSIONE CHIEDE AGLI STATI MEMBRI IL RIMBORSO DI 83 MILIONI DI EURO DI SPESE DELLA PAC

In virtù di una decisione adottata dalla Commissione europea, gli Stati membri dovranno rimborsare un totale di 83 milioni di euro, corrispondente a importi indebitamente versati a carico del bilancio agricolo UE. Il reintegro di questo importo nel bilancio comunitario è dovuto a procedure di controllo inadeguate o al mancato rispetto delle norme comunitarie in materia di spese agricole. Gli Stati membri sono responsabili del pagamento e della verifica delle spese effettuate nell'ambito della politica agricola comune (PAC), mentre la Commissione deve garantire che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi.

Commentando la decisione, la commissaria per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale Mariann Fischer Boel ha dichiarato: “Stiamo facendo tutto il possibile per garantire il massimo controllo possibile delle spese agricole. La Corte dei Conti ha preso atto dei sensibili miglioramenti introdotti nel nostro sistema di controllo in questi ultimi anni; dal canto nostro, ci adoperiamo per conseguire ulteriori progressi. I contribuenti hanno il diritto di sapere se il loro denaro viene speso oculatamente”.

Principali rettifiche finanziarie

Questa recente decisione, la ventisettesima a datare dalla riforma del 1995 relativa al sistema di recupero dell'indebito nell'ambito della PAC, prevede il recupero di fondi presso la Repubblica ceca, la Danimarca, la Germania, l'Irlanda, la Spagna, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo, i Paesi Bassi, l'Austria e il Portogallo. Le rettifiche più cospicue sono:

- 54,9 milioni di euro a carico della Spagna per impianti viticoli non autorizzati nel 2003 e nel 2004;
- 11,0 milioni di euro a carico della Francia per inosservanza dei criteri di riconoscimento delle organizzazioni di produttori operanti nel settore ortofrutticolo e per insufficiente assistenza prestata da queste ultime ai singoli produttori.

Link al comunicato della Commissione:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/08/545&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=fr>

(Commissione europea - 8 aprile 2008)



PARLAMENTO EUROPEO

RISULTANZE DELLA SESSIONE PLENARIA DEL 9/10 APRILE 2008

RELAZIONI ESTERNE

TIBET/CINA: SENZA DIALOGO L'UE BOICOTTI L'APERTURA DELLE OLIMPIADI

Il Parlamento condanna la brutale repressione delle manifestazioni dei tibetani, chiede un'indagine ONU e il rilascio delle persone arrestate. Sollecita poi una posizione comune UE sulla partecipazione all'inaugurazione dei Giochi olimpici, disertando l'evento se non riprende il dialogo con il Dalai Lama. La Cina deve anche aprire il Tibet alla stampa estera e rispettare gli impegni sui diritti umani e delle minoranze. I deputati attendono con interesse la visita del Dalai Lama al Parlamento.

Approvando con 580 voti favorevoli, 24 contrari e 45 astensioni una risoluzione sostenuta da tutti i gruppi politici eccetto l'IND/DEM, il Parlamento europeo condanna fermamente «la brutale repressione dei dimostranti tibetani» da parte delle forze di sicurezza cinesi e «tutti gli atti di violenza» avvenuti in Tibet, e chiede «un'indagine aperta e indipendente» da svolgere sotto gli auspici delle Nazioni Unite.

Esprimendo le proprie condoglianze alle famiglie delle vittime, inoltre, il Parlamento rivolge un appello alle autorità affinché presentino un elenco delle persone detenute, trattino queste ultime conformemente al diritto internazionale in materia di diritti umani e «non ricorrano in nessuna circostanza alla tortura». Invita poi il governo cinese a garantire assistenza legale agli arrestati e chiede l'immediato rilascio di tutti coloro che hanno manifestato pacificamente esercitando il loro legittimo diritto alla libertà di espressione.

Nel ricordare che il Dalai Lama ha definito «genocidio culturale» questa «reazione sproporzionata della Cina», il Parlamento rende omaggio al capo spirituale dei tibetani per averli sollecitati «"a praticare la non violenza"» e per aver respinto le richieste di indipendenza proponendo invece una soluzione che persegue un'autentica autonomia culturale e politica e la libertà religiosa. Un approccio, questo, sostenuto dai deputati. L'Aula ha peraltro approvato un emendamento di Roberto **MUSACCHIO** (GUE/NGL, IT) che conferma l'impegno del Parlamento «per l'integrità territoriale della Cina» ma - con 204 voti favorevoli, 404 contrari e 34 astensioni - ha respinto la parte che asseriva «il rispetto del principio "una sola Cina"».

Il Parlamento appoggia la dichiarazione del Dalai Lama secondo il quale i **Giochi olimpici** rappresentano «una grande opportunità per la libertà di tutto il popolo cinese». E' convinto, infatti che,

con l'organizzazione dei Giochi, la Cina possa «aprirsi al mondo e viceversa». In tale contesto, invita la Presidenza in carica dell'UE a adoperarsi per trovare una posizione comune dell'UE in merito alla partecipazione dei capi di Stato e di governo e dell'Alto rappresentante dell'UE alla cerimonia di inaugurazione dei Giochi olimpici, «con un eventuale rifiuto a partecipare qualora le autorità cinesi non riavviassero il dialogo» con il Dalai Lama.

Nel deplorare infatti che i **negoziati tra le autorità cinesi e il Dalai Lama** «non abbiano condotto ad alcun risultato», chiede l'apertura di un «dialogo costruttivo senza precondizioni, mirante a giungere ad un accordo politico globale». Il Parlamento rinnova anche l'invito a designare un inviato speciale per le questioni tibetane, allo scopo di promuovere il dialogo tra le parti e seguire da vicino i negoziati una volta che saranno ripresi. Ha peraltro respinto un emendamento di Verdi e ALDE che vedeva con favore l'invito del Dalai Lama alla cerimonia d'apertura dei Giochi «come segno di buona volontà».

Criticando il trattamento spesso discriminatorio contro le minoranze etniche cinesi, il Parlamento sollecita la Cina «a non strumentalizzare» i Giochi olimpici 2008 per arrestare dissidenti, giornalisti e attivisti nel campo dei diritti umani «al fine di impedire manifestazioni e la diffusione di notizie giudicate imbarazzanti per le autorità». Sollecita inoltre le autorità cinesi ad **aprire il Tibet alla stampa estera** e ai diplomatici, a cessare immediatamente la censura e il blocco dei siti web esteri e chiede il rilascio di tutti i giornalisti, utenti Internet e cyberdissidenti detenuti in Cina.

In tale contesto, come proposto da Monica **FRASSONI** (Verdi/ALE, IT), il Parlamento chiede anche l'immediata liberazione di Hu Jia, l'attivista dei diritti umani condannato a tre anni e mezzo di prigione. D'altra parte, i deputati, invitano la Cina a porre termine alla politica di indagare sulle convinzioni politiche degli atleti olimpici e a non escluderli dai Giochi olimpici qualora dissentano dalla posizione ufficiale del governo cinese.

Più in generale, il Parlamento invita la Cina a rispettare i propri impegni pubblici nei confronti dei **diritti umani e delle minoranze**, della democrazia e dello Stato di diritto come annunciato nella decisione del comitato olimpico internazionale che ha consentito a Pechino di organizzare i Giochi. Dovrebbe inoltre ratificare senza indugio - «e comunque prima dei Giochi olimpici» - la Convenzione internazionale sui diritti politici e civili, nonché adottare una moratoria sulla pena di morte come chiesto dalla risoluzione ONU del 18 dicembre 2007.

I deputati attendono con interesse che il Dalai Lama giunga in visita al Parlamento europeo per pronunciarsi in seduta plenaria nel corso del 2008 e chiedono di vagliare la possibilità di anticipare tale visita. L'Aula ha tuttavia respinto un emendamento proposto da Marco **PANNELLA** (ALDE/ADLE, IT), Marco **CAPPATO** (ALDE/ADLE, IT) e Monica **FRASSONI** (Verdi/ALE, IT), che affermava il sostegno del Parlamento alle dichiarazioni di alcuni Ministri degli esteri dell'UE secondo cui **il Dalai Lama dovrebbe essere invitato a Bruxelles** per incontrare il Consiglio ed esortava la Presidenza UE a fare «tutto il possibile» affinché tale visita avvenisse quanto prima.

Al termine della votazione, il Presidente **PÖTTERING** ha auspicato che il messaggio del Parlamento venga recepito da chi di dovere. Si ricorda che, in occasione del dibattito tenutosi lo scorso 26 marzo, il Presidente aveva dichiarato che «ogni politico responsabile si deve chiedere se può partecipare alla cerimonia di apertura qualora i leader cinesi non cercheranno un dialogo e un compromesso». Nell'esprimere poi la sua solidarietà al Dalai Lama aveva sottolineato che non si deve permettere di collegare al terrorismo il capo spirituale dei tibetani e demonizzarlo. Aveva poi invitato le autorità di Pechino a «negoziare con il Dalai Lama - nel rispetto dell'integrità territoriale della Cina - per raggiungere un'intesa che rispetti e garantisca l'identità culturale e religiosa del popolo tibetano».

Link utili

Resoconto del dibattito in Aula (26/3/2008):

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/004-24808-086-03-13-901-20080326IPR24807-26-03-2008-2008-true/default_it.htm

Comunicato stampa (in inglese) sull'intervento alla commissione affari esteri del Presidente del Parlamento tibetano in esilio:

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/030-24800-086-03-13-903-20080325IPR24799-26-03-2008-2008-false/default_it.htm

Risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2008 sull'arresto del dissidente cinese Hu Jia:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2008-0021+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2007 sul dialogo per i diritti umani e sulle relazioni UE-Cina:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0622+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Risoluzione del Parlamento europeo del 7 settembre 2006 sulle relazioni UE-Cina:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2006-0346+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Riferimenti

Risoluzione comune sul Tibet

Procedura: Risoluzione comune

Dibattito: 26.3.2008

Votazione: 10.4.2008

CROAZIA: ULTERIORI RIFORME PER POTER ADERIRE ALL'UE

La Croazia ha compiuto lodevoli progressi verso l'adesione all'UE ma deve proseguire le riforme dell'amministrazione pubblica e della giustizia, e continuare la lotta alla corruzione. E' quanto afferma il Parlamento compiacendosi della soluzione sulla zona di pesca nell'Adriatico e chiedendo vigilanza sui processi per crimini di guerra. La richiesta alla Croazia di ammettere la responsabilità del massacro di 20.000 italiani, di restituire i beni agli esuli o di risarcirli, è stata respinta.

Approvando con 588 voti favorevoli, 39 contrari e 22 astensioni la relazione di Hannes **SWOBODA** (PSE, AT), il Parlamento rileva che negli scorsi due anni di negoziazioni la Croazia ha compiuto «sostanziali e lodevoli progressi» nella maggior parte dei settori coperti dalla legislazione comunitaria e che i buoni risultati ottenuti sono di «buon auspicio per il processo di integrazione nell'UE». La Croazia, inoltre, continua a rispettare i criteri di adesione e ad applicare con successo l'Accordo di associazione.

Congratulandosi con le autorità croate per i **risultati positivi finora raggiunti**, il Parlamento ritiene che, con un maggiore impegno da parte della Croazia e un maggior sostegno da parte delle istituzioni dell'UE, i negoziati di adesione dovrebbero concludersi nel 2009. In tale contesto, chiede alla Commissione di intensificare i propri sforzi e insiste sulla necessità di attuare nuove norme legislative

quale parametro per valutare lo stato di preparazione del paese per l'adesione. Una valutazione, è precisato, che «deve essere basata sui fatti e non soltanto sulla legislazione adottata».

Il Parlamento sottolinea infatti che sono necessari maggiori sforzi e un rinnovato impegno politico per affrontare alcuni dei settori più problematici in cui sono necessarie **riforme**, «prima che la Croazia possa aderire all'Unione europea». Più in particolare, lieto di osservare che buona parte della legislazione croata è stata allineata agli standard dell'UE, ricorda che è adesso «fondamentale» accelerare il processo di riforma dell'amministrazione pubblica e lo sviluppo della capacità amministrativa necessaria per eseguire la nuova legislazione.

Sottolinea inoltre la necessità di «ulteriori miglioramenti» nel **settore giudiziario**: riduzione del cumulo dei processi, promozione dell'indipendenza, imparzialità e professionalità della magistratura e razionalizzazione del funzionamento dei tribunali. Occorre inoltre proseguire gli sforzi allo scopo di eradicare la **corruzione**, «in alcuni casi inaccettabilmente diffusa», che pregiudica lo sviluppo economico del paese. Il Parlamento, peraltro, approva il programma economico di preadesione della Croazia.

Nel ricordare poi a tutte le parti interessate il principio "pacta sunt servanda", per quanto riguarda le questioni bilaterali tuttora irrisolte, il Parlamento si compiace della decisione croata del 13 marzo 2008 di non applicare la **della Zona di protezione ecologica e di pesca (ZERP) nell'Adriatico** agli Stati membri dell'Unione fino a che non sarà raggiunto un accordo comune e confida che, quando la questione sarà risolta definitivamente, potranno essere prese in tempi rapidi decisioni sull'apertura di nuovi capitoli.

Congratulandosi per gli sforzi compiuti a favore di un imparziale svolgimento dei processi per i **crimini di guerra**, il Parlamento invita la Croazia ad esercitare una continua vigilanza allo scopo di evitare «il rischio della pronuncia di sentenze etnicamente motivate» e sollecita quindi misure integrative urgenti per la protezione dei testimoni per assicurare l'integrità del processo giudiziario. D'altra parte, accogliendo favorevolmente la cooperazione della Croazia con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY), il Parlamento si dice preoccupato circa l'impatto negativo che le sue sentenze sui crimini di Vukovar hanno avuto sull'opinione pubblica croata.

Nel rilevare poi che la Croazia ha compiuto «sforzi sostanziali e coronati da successo che hanno prodotto risultati visibili» per realizzare la **riconciliazione tra i popoli**, il Parlamento sollecita il reintegro sostenibile dei rifugiati di guerra. A tale riguardo nota la necessità di sviluppare e attuare tempestivamente misure sociali in materia di alloggi e di lavoro.

D'altra parte, l'Aula ha respinto una serie di emendamenti proposti da Roberta **ANGELILLI** (UEN, IT). Uno di questi affermava che, «quale condizione preliminare per l'adesione della Croazia all'Unione europea», fosse indispensabile l'ammissione «della responsabilità politica, morale e storica per il **massacro di oltre 20.000 italiani** compiuto dalle milizie delle autorità croate del regime comunista della ex-Jugoslavia». Un altro sosteneva la necessità di risolvere il problema della restituzione, e/o di provvedere a un adeguato risarcimento, per i beni espropriati agli **esuli italiani** espulsi dal governo croato nel 1947 e, in proposito, esprimeva preoccupazione per il perdurare della legge di denazionalizzazione che vieta la restituzione dei beni espropriati a cittadini non croati. E l'ultimo invitava il governo croato a porre fine alla discriminazione subita dai cittadini italiani ai quali è impedita l'acquisizione di immobili, sostenendo che ciò è incompatibile con i principi della libera circolazione di persone e beni sanciti a livello UE.

Il Parlamento si congratula con la Croazia per le misure adottate al fine di facilitare l'**integrazione delle minoranze** e incoraggia nuovi sforzi per assicurare l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione e

pregiudizio, anche nei confronti della comunità Rom. In tale contesto, esorta il governo ad adottare una strategia globale contro la discriminazione e ad attuarla con efficacia a livello nazionale e locale. Ricorda inoltre la necessità di assicurare l'insegnamento bilingue nelle scuole, il bilinguismo nella pubblica amministrazione e le previste garanzie occupazionali concernenti l'adeguata rappresentanza delle minoranze nel potere giudiziario e nell'amministrazione pubblica.

I deputati, infine, esprimono preoccupazione per le recenti critiche avanzate dalla Commissione in merito al modo in cui i **fondi UE** vengono gestiti dalle autorità croate. Occorre quindi identificare urgentemente le debolezze amministrative riscontrate al fine di cessare la sospensione temporanea degli appalti nell'ambito del programma PHARE 2006 (con una dotazione finanziaria totale pari a 68,5 milioni di euro) e di consentire il ripristino degli stanziamenti iniziali per l'esercizio finanziario 2008, in seguito a una riduzione di 5 milioni di euro.

In merito alla relazione di Erik **MEIJER** (GUE/NGL, NL) sui progressi nel 2007 dell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM), il Parlamento ha accolto la proposta di Hannes **SWOBODA** (PSE, AT) di rinviare il voto alla prossima sessione per tentare di trovare un compromesso sulla controversa questione del nome del Paese. Daniel **COHN BENDIT**, dicendosi contrario alla proposta, aveva affermato che «la Macedonia si chiama Macedonia». Il relatore, infine, pur non essendo in disaccordo con il leader dei Verdi, ha ritenuto «ragionevole» rinviare il voto.

Link utili

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 aprile 2007 sulla relazione concernente i progressi compiuti dalla Croazia nel 2006 (25/4/2007):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0156+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Progress report del 2006 (in inglese):

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52006SC1385:EN:HTML>

Riferimenti

Hannes **SWOBODA** (PSE, AT)

Relazione sulla relazione concernente i progressi compiuti dalla Croazia nel 2007

&

Erik **MEIJER** (GUE/NGL, NL)

Relazione sulla relazione 2007 sui progressi compiuti dall'ex Repubblica jugoslava di Macedonia

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 9.4.2008

Votazione: 10.4.2008

DIRITTI UMANI

PROCESSARE GLI ASSASSINI DI MUNIR THALIB

Il Parlamento chiede sia fatta luce sull'assassinio dell'attivista indonesiano Munir Said Thalib e che i veri responsabili della sua uccisione siano processati il più presto possibile. Anche perché il suo omicidio mirava a intimidire e minacciare tutti gli altri difensori dei diritti umani e i giornalisti indonesiani.

All'apertura della seduta il Presidente ha annunciato all'Aula l'iscrizione al processo verbale - e quindi l'adozione formale da parte del Parlamento - di una dichiarazione sottoscritta da 412 deputati che chiede sia fatta giustizia «il più rapidamente possibile» sull'assassinio di Munir Said Thalib, noto attivista indonesiano. In tale contesto, invitano le autorità indonesiane a adottare «tutte le misure necessarie» per garantire che i responsabili, «a tutti i livelli», siano processati. Anche perché l'assassinio mirava «a intimidire e a minacciare tutti gli altri difensori dei diritti umani e i giornalisti indonesiani».

Il Parlamento sollecita inoltre la Commissione e il Consiglio a monitorare le indagini svolte nonché i processi in corso. In proposito, sottolinea che la relazione sul caso, elaborata da una commissione d'inchiesta indipendente su ordine del Presidente indonesiano, «non è stata mai pubblicata», mentre l'unica persona ad essere stata processata nell'ambito di questo caso - l'ex copilota della compagnia aerea Garuda, Pollycarpus Budihari Priyanto - si è vista annullare la condanna dalla Corte suprema indonesiana nell'ottobre 2006. I deputati chiedono infine che questa dichiarazione sia trasmessa al Presidente della Repubblica di Indonesia e ai presidenti delle due camere del Parlamento indonesiano.

Background: Munir Said Thalib

Nel settembre 2004, all'età di 38 anni, il noto attivista indonesiano muore a bordo di un volo aereo diretto da Singapore ad Amsterdam. Inizialmente la sua morte viene attribuita a cause naturali ma l'autopsia ha poi evidenziato elevati livelli di arsenico nel suo corpo. I primi sospetti ricadono su due assistenti di volo e sull'ex copilota della compagnia aerea. Tuttavia nel 2006 la condanna a 14 anni di reclusione di quest'ultimo è invalidata dalla Corte suprema per prove insufficienti. Nell'aprile 2007 sono arrestate altre due persone sospettate di coinvolgimento nell'assassinio.

Munir Said Thalib era un importante promotore dei diritti umani fortemente impegnato soprattutto durante il regime di Suharto ma anche dopo la sua fine nel 1998. Per questo suo impegno aveva ricevuto innumerevoli minacce di morte. Aveva anche co-fondato un gruppo di pressione, chiamato "Imparsial", dedito al sostegno delle vittime di abusi dei diritti umani. Il gruppo aveva denunciato la mancanza di garanzie legali e il regime militare in Indonesia, accusato della violazione di numerosi diritti umani in Timor Est e della soppressione dei movimenti separatisti nelle province di Aceh e Papua. In qualità di avvocato aveva creato l'organizzazione dei diritti umani "Kontras" che indagava sugli assassini e le torture degli oppositori di Suharto.

Firmatari italiani

Vittorio Agnoletto, Vincenzo Aita, Gabriele Albertini, Alessandro Battilocchio, Giovanni Berlinguer, Marco Cappato, Carlo Casini, Giuseppe Castiglione, Giusto Catania, Giulietto Chiesa, Luigi Cocilovo, Beniamino Donnici, Carlo Fatuzzo, Claudio Fava, Francesco Ferrari, Monica Frassoni, Jas Gawronski, Lilli Gruber, Umberto Guidoni, Sepp Kustatscher, Andrea Losco, Luisa Morgantini, , Roberto Musacchio, Pasqualina Napoletano, Achille Occhetto, Marco Pannella, Lapo Pistelli, Gianni Pittella, Vittorio Prodi, Giovanni Rivera, Amalia Sartori, Patrizia Toia, Riccardo Ventre, Mauro Zani, Stefano Zappalà.

Riferimenti

Dichiarazione scritta sull'assassinio dell'attivista per i diritti umani Munir Said Thalib:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+WDECL+P6-DCL-2007-0098+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

RICERCA E INNOVAZIONE

PMI: 100 MILIONI PER LO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI INNOVATIVI

Il Parlamento ha approvato la partecipazione finanziaria della Comunità al programma Eurostars che mira a sostenere le PMI con un quadro di cooperazione europea per la ricerca nell'ambito di progetti transnazionali. Si tratta, in particolare, di portare sul mercato nuovi prodotti, processi e servizi e di promuovere l'internazionalizzazione delle imprese. Per l'intero programma potranno essere mobilitati fino a 800 milioni di euro, di cui 100 UE, 300 dagli Stati membri e il resto dai privati.

Approvando con 626 voti favorevoli, 14 contrarie e 6 astensioni la relazione Paul **RÜBIG** (PPE/DE, AT), il Parlamento ha sottoscritto un pacchetto di emendamenti di compromesso negoziati dal relatore con il Consiglio, permettendo l'adozione definitiva della decisione sulla partecipazione della Comunità al programma comune di ricerca e sviluppo "Eurostars". La decisione potrà quindi entrare in vigore tre giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Avviato da 23 Stati membri (tra cui l'Italia) e altri cinque paesi Eureka (un programma intergovernativo istituito nel 1985 nel campo della R&S), il programma comune Eurostars mira a sostenere le PMI nell'attività di R&S mettendo a disposizione, in qualsiasi campo tecnologico o industriale, il quadro giuridico e organizzativo necessario per una cooperazione europea su larga scala in materia di ricerca applicata e innovazione. Più in particolare, Eurostars intende creare un meccanismo europeo sostenibile e di facile accesso a supporto della ricerca a favore delle PMI che effettuano attività di R&S. Ha inoltre lo scopo di incoraggiare queste ultime a creare nuove attività economiche basate sui risultati delle attività di R&S e portare sul mercato nuovi prodotti, processi e servizi «più rapidamente di quanto sarebbe altrimenti possibile». Mira anche a promuovere lo sviluppo tecnologico e imprenditoriale e l'internazionalizzazione di tali imprese. Eurostars completerà programmi nazionali ed europei esistenti volti a sostenere le PMI nei loro processi innovativi.

Come è spiegato nell'allegato della decisione, le PMI che effettuano attività di ricerca e sviluppo «svolgono un ruolo fondamentale nel processo di innovazione e sono caratterizzate da un marcato orientamento al mercato o ai clienti, finalizzato ad acquisire una forte posizione internazionale mediante progetti orientati al mercato fortemente innovativi». Grazie alla loro capacità di R&S, «sono in grado di sviluppare prodotti, processi o servizi che presentano evidenti vantaggi in termini di innovazione o tecnologia».

Attività innovative e transnazionali, orientate al mercato

L'attività principale del programma comune Eurostars consisterà in attività di R&S guidate da una o più PMI stabilite negli Stati partecipanti che effettuano attività di R&S. Anche enti di ricerca, Università, altre PMI o grandi imprese potranno prendere parte al Programma. Le attività di R&S, che potranno essere realizzate in qualsiasi ambito scientifico e tecnologico, dovranno essere attuate mediante progetti transnazionali con più partner, che coinvolgono almeno due partecipanti indipendenti di Stati partecipanti diversi e che riguardano attività di ricerca, sviluppo tecnologico, dimostrazione, formazione e diffusione.

Le attività dovranno essere eseguite per la parte fondamentale da PMI che effettuano attività di R&S, che dovrebbero contribuire per almeno il 50% dei costi connessi alla R&S nel progetto. Le attività, inoltre, dovranno essere mirate alla ricerca e allo sviluppo orientati al mercato, avere breve o media

durata e prefiggersi obiettivi ambiziosi. Le PMI saranno tenute a dimostrare la capacità di sfruttare i risultati dei progetti in un arco di tempo realistico.

Al fine di promuovere il programma comune Eurostars e rafforzarne l'impatto, saranno inoltre sostenute in misura limitata attività di intermediazione, promozione dei programmi e collegamento in rete. In tale ambito verranno organizzati seminari e si stabiliranno contatti con altri soggetti interessati, come investitori e fornitori di servizi di gestione delle conoscenze.

Mobilizzare fino a 800 milioni di euro

Gli Stati partecipanti si sono impegnati in linea di principio a contribuire finanziariamente a Eurostars con un importo di 300 milioni di euro per i sei anni di durata del programma, mentre l'UE parteciperà con altri 100 milioni di euro attraverso il Settimo programma quadro. Si attende inoltre un intervento del settore privato fino a 400 milioni che porterebbe così l'importo totale del finanziamento a 800 milioni di euro. D'altra parte, un emendamento di compromesso recita che, per ogni progetto selezionato, le PMI devono contribuire collettivamente alla maggior parte dei costi totali delle attività di ricerca di tutti i partecipanti.

Il contributo finanziario della Comunità, viene precisato dalla decisione, è soggetto alla definizione di un piano di finanziamento che prevede l'impegno formale delle competenti autorità nazionali di attuare congiuntamente i programmi e le attività di ricerca e sviluppo avviati a livello nazionale e di contribuire al finanziamento dell'attuazione congiunta del programma comune Eurostars. L'attuazione congiunta dei programmi nazionali di ricerca, inoltre, presuppone l'esistenza o la costituzione di una struttura di esecuzione propria, come previsto dal programma specifico "Capacità", con la quale la Commissione dovrà concludere un accordo generale contenente le modalità dettagliate per l'utilizzo del contributo UE.

Un emendamento di compromesso chiede di rendere visibile il contributo UE sia al programma Eurostars nel suo complesso sia ai singoli progetti, in particolare ricorrendo al logo comunitario in tutte le pubblicazioni.

Valutazione intermedia e finale

Due anni dopo l'inizio del programma, la Commissione dovrà effettuare una valutazione intermedia del programma e i progressi compiuti rispetto agli obiettivi prestabiliti. La valutazione dovrà comprendere inoltre raccomandazioni sul modo migliore di rafforzare la gestione scientifica e l'integrazione finanziaria e vagliare l'accessibilità delle PMI al programma, nonché la qualità e l'efficacia della sua attuazione. Tale valutazione non dovrà imporre oneri inutili ai partecipanti, in particolare alle PMI. Al termine del programma, la Commissione effettuerà una valutazione finale, presentandone i risultati a Parlamento e Consiglio.

Link utili

Proposta della Commissione:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0514:FIN:IT:PDF>

Sito di Eurostars:

<http://www.eurostars-eureka.eu/>

Riferimenti

Paul RÜBIG (PPE/DE, AT)

Relazione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla partecipazione della Comunità a un programma di ricerca e di sviluppo avviato da vari Stati membri a sostegno di PMI che effettuano attività di ricerca e sviluppo

Procedura: Codicecisione, prima lettura

Dibattito: 9.4.20085

Votazione: 10.4.2008

SANITÀ PUBBLICA

CANCRO: PROMUOVERE LA PREVENZIONE E GARANTIRE L'ACCESSO AI FARMACI

Il cancro provoca 1 milione di morti l'anno. Il Parlamento sollecita quindi l'adozione di provvedimenti, anche di natura finanziaria, per accrescere la prevenzione e la diagnosi precoce, come screening e campagne di informazione. Occorre poi sostenere politiche contro il fumo e bandire l'esposizione a sostanze cancerogene sul luogo di lavoro. Bisogna anche promuovere l'accesso uniforme ai farmaci, un trattamento individuale ottimale, la formazione continua degli oncologi e la ricerca.

Nel 2006 sono stati diagnosticati circa 2,3 milioni di nuovi casi di cancro mentre nell'UE ci sono più di 1 milione di morti, soprattutto a causa di tumori del polmone, del colon e del seno. Di fatto, secondo stime dell'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (AIRC), un europeo su tre ha nella vita una diagnosi di cancro e uno su quattro muore di tale malattia.

Il Parlamento europeo - con 621 voti favorevoli, 10 contrari e 6 astensioni - ha quindi adottato una risoluzione che invita la Commissione, il Consiglio e gli Stati membri a prendere «i provvedimenti necessari» sulla prevenzione, la diagnosi precoce e la diagnosi e il trattamento, comprese le cure palliative per ridurre l'aumento «altrimenti troppo significativo» dell'incidenza del cancro. E chiede loro di prevedere anche il necessario sostegno finanziario per le azioni coordinate e per l'opportuno rafforzamento delle capacità. Il Parlamento sollecita inoltre iniziative che forniscano sostegno alle persone direttamente o indirettamente colpite dal cancro, in particolare mediante l'avvio e lo sviluppo in tutta l'UE di azioni di supporto e di assistenza psicologica loro rivolte.

Il Parlamento chiede poi di creare, a livello interistituzionale, una **Task Force europea** contro il cancro con il compito di raccogliere e diffondere le migliori prassi in materia di prevenzione, screening e trattamento, nonché di indirizzare e coordinare il miglioramento della lotta contro il cancro in Europa. Accanto agli attuali progetti in materia di diagnosi precoce, la task force dovrebbe in particolare sostenere nuove misure volte ad aumentare almeno del 50%, entro il 2018, la quota di popolazione partecipante alle campagne di screening nei vari Stati membri.

La prevenzione innanzitutto, promuovere lo screening dei tumori

I deputati notano che, secondo stime della OMS, almeno un terzo di tutti i casi di cancro può essere anticipato e che un altro terzo potrebbe essere curato se diagnosticato ad uno stadio precoce e trattato adeguatamente. **La prevenzione**, per i deputati, «offre la strategia a lungo termine più efficace da un punto di vista dei costi per il controllo del cancro». Per tale ragione, osservando che in media solo il 3%

del bilancio complessivo dei paesi OCSE per la sanità viene destinato alla prevenzione contro il 97% speso per l'assistenza e le cure, ritengono necessario rettificare tale «grosso squilibrio».

Per il Parlamento è anche necessario attuare **programmi di screening su scala nazionale**, conformi agli eventuali orientamenti europei, per migliorare la qualità dei servizi diagnostici e terapeutici, contribuendo a un più efficace controllo della malattia. Questi programmi, infatti, se correttamente impostati e gestiti, permettono di ridurre l'incidenza del cancro e la mortalità, «indipendentemente dai vincoli di bilancio che pesano sullo Stato». E' anche necessario sostenere lo sviluppo di programmi europei di accreditamento/certificazione per lo screening, la diagnosi e la cura del cancro, basati su orientamenti europei di *quality assurance*.

I deputati chiedono inoltre di promuovere **campagne d'informazione** sullo screening dei tumori rivolte al grande pubblico e a tutti i prestatori di servizi di assistenza sanitaria e di incoraggiare il ricorso a misure preventive efficaci in rapporto ai costi, come idonei test HPV e PSA per la diagnosi precoce del cancro della cervice uterina e della prostata. Sollecitano poi iniziative volte a prevenire il cancro attraverso la riduzione dell'esposizione professionale e ambientale agli agenti cancerogeni e la promozione di stili di vita sani, in particolare per quanto riguarda i principali fattori di rischio (come l'alcol, il tabacco, l'obesità, un'alimentazione poco sana e la scarsa attività fisica), attribuendo «un'attenzione particolare» ai bambini e agli adolescenti.

Cancro ai polmoni: ambienti senza fumo e disassuefazione

Il 25% di tutti i decessi per cancro nell'Unione europea è riconducibile al fumo. Quest'ultimo, inoltre, è responsabile dell'80-90% dei decessi per cancro ai polmoni nel mondo. Il Parlamento, pertanto, esorta **Italia** e Repubblica Ceca a ratificare la Convenzione quadro sul controllo del tabagismo, entrata in vigore nel febbraio 2005. Chiede poi di sostenere e dare attuazione a **politiche organiche di controllo del tabacco** che includano la creazione di ambienti liberi da fumo e interventi per la disassuefazione dal fumo, «in quanto metodi efficaci per ridurre l'incidenza del fumo e prevenire un elevato numero di decessi per cancro».

Bandire le sostanze cancerogene dai luoghi di lavoro

Secondo fonti sindacali, almeno l'8% dei decessi per cancro registrati ogni anno sono provocati dall'esposizione ad agenti cancerogeni sul luogo di lavoro. Per il Parlamento tale esposizione potrebbe essere prevenuta «sostituendo i cancerogeni con sostanze meno dannose», ma osserva che l'obbligo in tale senso imposto ai datori di lavoro non è sempre rispettato. Invita quindi la Commissione ad intentare rapidamente ricorso contro tutti gli Stati membri che non hanno recepito pienamente la pertinente Direttiva sulla protezione dei lavoratori (2004/37/CE).

Agevolare la disponibilità uniforme di farmaci

Il Parlamento sottolinea le differenze «inconcipiabili e inaccettabili» esistenti in Europa in termini di **qualità delle strutture** per il trattamento dei tumori, di programmi di screening, di orientamenti in materia di migliori prassi, di apparecchiature per la radioterapia e di accesso ai farmaci antitumorali, che incidono sui tassi di sopravvivenza nei vari Stati membri. Altrettanto «inaccettabili», notano i deputati, sono le differenze qualitative per quanto riguarda la prevenzione/diagnosi precoce dei tumori e il loro follow-up, in particolare per le procedure diagnostiche applicate e la loro integrazione nei servizi sanitari nazionali degli Stati membri.

Sollecitano quindi una norma UE per la valutazione di approcci diagnostici e terapeutici innovativi e l'identificazione delle migliori prassi mediche e cliniche, e chiedono di garantire in tutti gli Stati membri

«la **disponibilità uniforme dei farmaci anti-cancro** per tutti i malati che ne hanno necessità». Occorre inoltre accelerare le procedure semplificate di immissione in commercio a livello UE per rendere più rapidamente disponibili ai malati di cancro farmaci innovativi salvavita e ricorrere a un sistema di prezzi provvisori e di rimborsi soggetti a condizioni in attesa di determinare la validità del farmaco.

Il Parlamento invita poi la Commissione a presentare entro giugno 2008 una proposta intesa a garantire un'informazione «di qualità, obiettiva, affidabile e non promozionale» sui farmaci, proveniente da una pluralità di fonti. Mediante reti di professionisti sanitari, dovrebbe inoltre migliorare le informazioni disponibili per i pazienti sulle varie opzioni di cura e sui modi per ricorrervi per far sì che abbiano accesso «al migliore trattamento disponibile».

A livello nazionale è anche necessario prevedere équipes oncologiche multidisciplinari incaricate di **garantire un trattamento individuale ottimale** per tutti i pazienti. Occorre inoltre migliorare la formazione degli oncologi e dei professionisti della sanità, riconoscere la specializzazione in oncologia medica e garantire "l'apprendimento permanente" degli oncologi conformemente ad orientamenti concordati.

I deputati esortano inoltre gli Stati membri a rendere obbligatoria la **registrazione dei tumori** con una terminologia europea standardizzata, in modo da rendere possibile la valutazione dei programmi di prevenzione, screening, trattamento e i tassi di sopravvivenza e la comparabilità dei dati fra gli Stati membri. Occorre poi sostenere reti di registri nazionali per il cancro per eseguire uno studio a livello europeo sulle ineguaglianze nell'incidenza del cancro e sul tasso di sopravvivenza.

Vietare le importazioni di prodotti chimici cancerogeni e attuare REACH

Il Parlamento invita a chiedere di vietare l'importazione di **articoli contenenti prodotti chimici cancerogeni** e di adottare entro il 1° giugno 2008 l'elenco preliminare delle sostanze ad altissimo rischio nel quadro della "REACH", che comprendono le sostanze cancerogene. Ciò consentirà ai consumatori di richiedere informazioni sulla presenza di agenti cancerogeni negli articoli di consumo e di evitare pertanto l'acquisto di tali articoli. Ritiene infine necessario intervenire a livello europeo «per rafforzare i controlli volti a rilevare negli alimenti l'eventuale presenza di prodotti chimici, inclusi i pesticidi».

Promuovere la ricerca e il suo finanziamento

Il Parlamento sollecita una normativa UE che preveda incentivi, all'industria e ai ricercatori, per **garantire una ricerca costante** e nuove generazioni di farmaci e trattamenti di provata efficacia per combattere e controllare il cancro. E' anche necessario rendere disponibili fondi comunitari (strutturali e di ricerca) per creare «una rete di referenze finanziaria» per i cancri rari e i cancri difficili da trattare, mettere insieme risorse e specializzazioni e migliorare la diagnosi e il trattamento. Più in particolare, il Settimo programma quadro dovrebbe incoraggiare la ricerca e l'innovazione nell'area della prevenzione primaria, dello screening e della diagnosi precoce, e di nuovi medicinali e trattamenti contro il cancro. Dovrebbe inoltre incentivare la ricerca sulle varie forme di cancro che colpiscono i bambini.

I deputati chiedono poi una revisione della direttiva sulla sperimentazione clinica per promuovere l'intensificazione della ricerca sul cancro nelle **università** e migliorare la disponibilità delle informazioni sulle sperimentazioni cliniche in corso o già concluse per i pazienti e il grande pubblico.

Background - I tumori in Europa e in Italia

In Italia i dati ISTAT sulle principali cause di mortalità indicano che, su un campione di 10.000 abitanti, il 23% è deceduto a causa di un tumore e che la percentuale tra gli uomini è maggiore rispetto alle donne (32,1% contro il 16,8%). Nelle persone di sesso maschile il tumore il più diffuso è quello al polmone, mentre tra le donne è quello al seno. Circa 35.000 persone l'anno (circa 27.000 uomini e 6.000 donne) sono morte a causa di un tumore al polmone. Secondo l'ultimo rapporto ISTAT la mortalità per tumore diminuisce del 2% circa l'anno, ma nel caso del cancro polmonare tale diminuzione riguarda solo gli uomini, mentre nelle donne i decessi sono aumentati dell'1,5%. Il tumore al seno colpisce, invece, 1 donna su 10 e rappresenta il 25% di tutti i tumori che colpiscono le donne. E' anche la prima causa di decessi per causa oncologica con un tasso di mortalità pari al 17%. In Italia ne sono stati diagnosticati circa 37.000 casi, 152 ogni 100.000 donne.

Nel 2006 in Europa sono stati registrati 2.288.100 nuovi casi di tumore. Dopo le malattie all'apparato circolatorio, il cancro - con il 25,3% di decessi nell'UE-25 (il 41% tra individui tra i 45 e 64 anni) - è la principale causa di mortalità. Nell'Europa a 27, inoltre, secondo i dati Eurostat, 1.249.584 persone sono morte a causa di un tumore. La forma più frequente è il tumore al seno con 319.900 casi (14% del totale), seguito dal tumore al colon-retto (297.200 casi, 13%) e dal tumore polmonare (256.600 casi, 11%).

Ma il tasso di mortalità più alto si riscontra per il cancro al polmone che, nell'insieme dei paesi, rappresenta circa il 20% di tutti i tumori maligni. Circa il 90% di tumori polmonari sono legati al fumo. Secondo i dati Eurostat, su un campione di 100.000 uomini nella classe d'età 45-64 anni, i paesi europei con tassi di mortalità maggiori per tumori all'apparato respiratorio sono: Ungheria (236 decessi), Repubblica Ceca (187) e Slovacchia (174), mentre i livelli più bassi si registrano in Svezia (39) e Finlandia (51). In Italia sono stati registrati 98 decessi.

Per quanto riguarda il cancro al seno, il dato sulla mortalità nell'UE-27 è pari a 26,8 su 100.000 donne di tutte le età, ma colpisce soprattutto le donne tra i 45 e 64 anni (48,2 decessi su 100.000 donne) ed è responsabile per più del 7% dei decessi in Europa. I tassi di mortalità più alti nell'UE sono stati registrati in Danimarca (66 decessi su 100.000 donne in età 45-64), nella regione fiamminga del Belgio (64) e nei Paesi Bassi (60), mentre i più bassi in Grecia (38), Spagna (38) e Finlandia (40). In Italia ci sono stati 48 decessi su 100.000 donne.

Link utili

Risoluzione del Parlamento europeo sul cancro al seno nell'Unione europea (25/10/2006):

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2006-0449+0+DOC+XML+V0//IT>

Ministero della salute - Relazione sullo stato sanitario del Paese:

http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_primopianoNuovo_150_documenti_itemDocumenti_2_file Documento.pdf

Portale dell'Unione Europea sulla salute:

http://ec.europa.eu/health-eu/health_problems/cancer/index_it.htm

Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (AIRC):

<http://www.airc.it/conoscere-il-cancro.asp>

Riferimenti

Risoluzione sulla lotta al cancro in una Unione europea allargata
Procedura: Risoluzione
Dibattito: 9.4.2008

APPROVATA LA NUOVA COMMISSARIA ALLA SANITÀ

A seguito dell'Audizione svoltasi lo scorso 1° aprile, il Parlamento ha approvato a larghissima maggioranza la nomina della commissaria cipriota Androula Vassiliou che sarà incaricata della sanità pubblica, della sicurezza alimentare nonché della salute e del benessere degli animali. La sua nomina si è resa necessaria dopo che Markos Kyprianou ha accettato di assumere l'incarico di Ministro degli esteri nel nuovo governo cipriota.

Il Parlamento ha approvato la nomina con 446 voti favorevoli, 7 contrari e 29 astensioni.

Link utili

Curriculum vitae di Androula Vassilou (in inglese):

http://ec.europa.eu/commission_barroso/vassiliou/myprofile_en.htm

Resoconto dell'audizione di fronte la commissione parlamentare (in inglese):

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/064-25293-092-04-14-911-20080331IPR25292-01-04-2008-2008-false/default_it.htm

Portale della Commissione europea sulla Sanità:

http://ec.europa.eu/health/index_it.htm

Riferimenti

Risoluzione del Parlamento europeo di approvazione della nomina della signora Androula Vassiliou quale membro della Commissione

Procedura: Risoluzione

Votazione: 9.4.2008

CULTURA

SOTTOTITOLI PER TUTTI I PROGRAMMI DELLE TV PUBBLICHE

Tutti i cittadini devono avere pari accesso all'informazione, all'istruzione e alla cultura e, in tale contesto, la televisione pubblica ha un ruolo da svolgere. Il Parlamento sollecita quindi la Commissione a presentare una proposta legislativa che richieda alle emittenti pubbliche di sottotitolare tutti i loro programmi. Ciò garantirebbe il pieno accesso alle trasmissioni da parte degli spettatori con problemi d'udito e, allo stesso tempo, favorirebbe l'apprendimento delle lingue.

All'apertura della seduta, il Presidente ha annunciato l'iscrizione al processo verbale - e quindi l'adozione formale da parte del Parlamento - di una dichiarazione sottoscritta da 427 deputati che

sollecita la Commissione a presentare una proposta legislativa volta a richiedere «alle emittenti televisive del servizio pubblico nell'Unione europea di sottotitolare tutti i loro programmi».

Per il Parlamento, infatti, l'Unione europea deve assicurare la parità di accesso all'informazione, all'istruzione e alla cultura per tutti i cittadini, mentre la televisione pubblica svolge una funzione di servizio pubblico che consiste, tra l'altro, «nell'informare ed istruire gli spettatori». In tale contesto, ritiene che la sottotitolazione di tutti i programmi televisivi del servizio pubblico europeo sia «essenziale» per garantire a tutti gli spettatori, comprese le persone non udenti o con problemi di udito, «il pieno accesso a tali programmi».

D'altra parte, il Parlamento sottolinea che nell'UE più di 83 milioni di persone sono affette da una perdita parziale o totale dell'udito e che, con il progressivo invecchiamento della popolazione europea, «il problema continuerà ad aumentare». Osserva inoltre che la tecnologia moderna consente di «sottotitolare i programmi televisivi, compresi quelli dal vivo, al momento stesso della loro diffusione», tanto che la BBC «ha deciso di sottotitolare tutti i suoi programmi a partire dall'aprile 2008».

La sottotitolazione dei programmi televisivi del servizio pubblico dell'UE, notano infine i deputati, «favorirebbe anche l'apprendimento delle lingue straniere».

Background - La sottotitolazione nei programmi televisivi in Italia e in Europa

La Radiotelevisione italiana (RAI) ha cominciato a trasmettere programmi televisivi con sottotitoli a partite dal maggio 1986 fornendo un importante supporto informativo alle persone non udenti o con problemi d'udito.

Da quanto emerge da uno studio di Lino De Seris per Intralinea, il Servizio Sottotitoli di Televideo RAI attualmente trasmette tutti i giorni, per oltre 90 ore settimanali, programmi sottotitolati in lingua italiana (alla pagina 777) e per 10/12 ore a settimana in lingua inglese (pagina 778). Il 18% dei programmi trasmessi sulle tre reti RAI è sottotitolato nell'arco delle 24 ore. Con il Contratto triennale di Servizio stipulato fra il Ministero della Comunicazione e la RAI stessa per il triennio 2007-2009, peraltro, l'azienda pubblica si è impegnata ad ampliare progressivamente l'attuale servizio di sottotitolazione fino ad arrivare, entro 6 mesi, alla realizzazione di almeno un'edizione al giorno di Tg1, Tg2 e Tg3, ed entro 12 mesi di una edizione del TGR regionale in ciascuna regione, tradotte nella lingua dei segni e con sottotitoli. La RAI, nell'arco di tre anni, incrementerà progressivamente il volume della sua offerta fino ad almeno il 60% della sua programmazione complessiva.

Per quanto riguarda le altre emittenti europee, la BBC sottotitola attualmente il 90% dei programmi e, a partire dall'aprile 2008, arriverà al 100%. In Francia, dove sono attualmente coperti da questo servizio circa il 35% dei programmi, si stanno gradualmente innalzando i livelli di sottotitolazione. In Spagna, Svezia, Danimarca e Paesi Bassi, la sottotitolazione si aggira sul 50%.

Firmatari italiani

Gabriele Albertini, Alfonso Andria, Roberta Angelilli, Sergio Berlato, Giovanni Berlinguer, Vito Bonsignore, Iles Braghetto, Marco Cappato, Carlo Casini, Giulietto Chiesa, Luigi Cocilovo, Paolo Costa, Beniamino Donnici, Claudio Fava, Alessandro Foglietta, Monica Frassoni, Giuseppe Gargani, Jas Gawronski, Donata Gottardi, Lilli Gruber, Umberto Guidoni, Sepp Kusstatscher, Andrea Losco, Mario Mantovani, Mario Mauro, Luisa Morgantini, Roberto Musacchio, Cristiana Muscardini, Pasqualina Napoletano, Gianni Pittella, Guido Podestà, Giovanni Rivera, Luca Romagnoli, Guido Sacconi, Francesco Enrico Speroni, Antonio Tajani, Patrizia Toia, Armando Veneto, Riccardo Ventre, Stefano Zappalà.

Link utili

Il Servizio Sottotitoli RAI - Televideo per i non udenti (Lino De Serrii per Intralinea):

http://www.intralinea.it/specials/respeaking/ita_more.php?id=448_0_41_0_M

Contratto di Servizio RAI 2007/2009:

http://www.comunicazioni.it/binary/min_comunicazioni/televisione_rai/contratto_servizio_5_aprile_2007.pdf

Riferimenti

Dichiarazione scritta sulla sottotitolazione di tutti i programmi televisivi del servizio pubblico nell'Unione europea:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+WDECL+P6-DCL-2007-0099+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

CULTURA: TUTELARE IL COPYRIGHT SENZA PUNIRE L'USO NON COMMERCIALE

Una strategia europea, più finanziamenti e un fisco favorevole per la cultura. E' quanto chiede il Parlamento sollecitando la tutela dei diritti d'autore e la lotta alla pirateria, ma senza criminalizzare i consumatori senza fini commerciali. Occorre poi promuovere il turismo culturale, tutelare il patrimonio dal commercio illegale e incentivare la circolazione degli artisti e delle opere nell'UE. Il 2011 dovrebbe essere proclamato "Anno europeo dei classici greci e latini".

Nel 2003 il settore culturale contribuiva per circa il 2,6% del PIL dell'UE generando oltre 654 miliardi di euro e, nel 2004, vi lavoravano più di 5 milioni di persone, pari al 3,1% della popolazione attiva. Inoltre, la crescita del settore culturale e creativo tra il 1999 e il 2003 è stata del 12,3% più alta della crescita dell'economia in genere, dando un contributo diretto all'economia europea.

Tenuto conto di quanto precede, il Parlamento ha adottato - con 586 voti favorevoli e 36 contrari - la relazione di Guy **BONO** (PSE, FR) e - con 542 voti favorevoli, 62 contrari e 12 astensioni - quella di Vasco **GRAÇA-MOURA** (PPE/DE, PT). Con esse, i deputati sottolineano che la cultura e la creatività svolgono un ruolo centrale per la promozione dell'identità e della cittadinanza europea e per raggiungere gli obiettivi della Strategia di Lisbona.

A loro parere, inoltre, il patrimonio culturale europeo ha posto storicamente l'Europa in un ruolo d'avanguardia tra i continenti ed è stato un motore di innovazione, sviluppo e progresso. Le industrie culturali, è precisato, sono quelle che aggiungono un «plusvalore economico» alle opere del pensiero e, in tale ambito, ne fanno parte il cinema, la musica e l'editoria nonché i mezzi di comunicazione di massa e le industrie del settore creativo (moda e design), del turismo, delle arti e dell'informazione.

Una strategia europea, più finanziamenti e un fisco favorevole per la cultura

Per i deputati, oltre che sull'innovazione imprenditoriale, la competitività dell'UE deve basarsi sui settori della cultura e della creatività e, pertanto, occorre dare la priorità a politiche incentrate

sull'innovazione delle attività culturali e dell'economia creativa. E' anche importante elaborare una «vera e propria strategia europea a favore della cultura» che comprenda «misure politiche strutturate di attuazione concreta per lo sviluppo delle industrie creative». La dimensione culturale, inoltre, dovrebbe essere integrata in tutte le politiche comunitarie.

Anche perchè i deputati ritengono che il patrimonio culturale europeo - compreso il connubio delle sue principali matrici, come ad esempio «l'antichità greca e latina e giudeo-cristiana che hanno posto storicamente l'Europa all'avanguardia di tutti i continenti» - si è rivelato «un motore incomparabile di innovazione, di sviluppo e di progresso che si è propagato in tutte le direzioni. Questo, inoltre, «continua ancora oggi a costituire un riferimento essenziale di umanesimo, di arricchimento e di animazione spirituale, di democrazia, di tolleranza e di civiltà».

Secondo il Parlamento, inoltre, le industrie culturali debbono poter contare su un «finanziamento adeguato» e, pertanto, occorrono un sostegno pubblico e un quadro regolamentare e fiscale favorevole, specialmente applicando crediti d'imposta e aliquote IVA ridotte per tutti i prodotti culturali, comprese le «opere in linea». E' anche necessario che i fondi strutturali, i programmi destinati alle PMI e il VII programma quadro di ricerca riconoscano una rilevanza particolare allo sviluppo e a un adeguato finanziamento delle industrie culturali e creative, comprese le PMI del settore e le imprese artistiche individuali.

Proteggere il copyright ma non criminalizzare l'uso non commerciale

Il Parlamento chiede alla Commissione di **individuare i settori in crisi** nelle industrie culturali europee prestando particolare attenzione all'editoria e al settore musicale. Nella prima è a rischio la creazione letteraria «di qualità» a beneficio dei best-sellers, mentre il secondo è minacciato dalla diffusione delle tecnologie digitali e dalla pirateria. Devono quindi essere garantiti il rispetto e la protezione dei diritti di proprietà letteraria ed artistica, soprattutto nell'ambiente digitale.

La Commissione dovrebbe quindi adottare le misure idonee ad avviare una «radicale revisione» della **protezione dei diritti di proprietà intellettuale** «al fine di eliminare alla radice le cause della contraffazione e della pirateria». Anche perché questi fenomeni conducono «alla perdita di posti di lavoro nell'UE» e minano la qualità dei prodotti, colpendo in particolare gli Stati membri la cui produzione e sfruttamento della cultura costituisce «fonte fondamentale di reddito». Si tratta, più in particolare, di trovare un migliore equilibrio fra gli obiettivi contrastanti della protezione dei titolari dei diritti e dell'accesso libero ed equo ai prodotti e servizi culturali, nonché fra remunerazioni, scelta per i consumatori e diversità culturale.

Per il Parlamento, d'altra parte, nell'era digitale il consumatore deve trarre il massimo vantaggio dalle nuove tecnologie e, con Internet, le modalità di fruizione dei prodotti e dei servizi culturali sono cambiate. E' quindi essenziale provvedere ad un «accesso senza ostacoli» ai contenuti culturali in linea e alla diversità delle espressioni culturali. Ma è anche necessario salvaguardare il «legittimo diritto» ad una giusta remunerazione della creazione artistica nonché assicurare il rispetto e la protezione della proprietà intellettuale. Invita peraltro la Commissione a responsabilizzare tutti gli operatori, inclusi i consumatori, nella **lotta alla pirateria**, a realizzare campagne di sensibilizzazione e di formazione, in particolare nelle scuole, sul valore della proprietà intellettuale e ad incoraggiare i consumatori a rispettarla. Tuttavia, per i deputati, «la criminalizzazione dei consumatori che non perseguono profitto non è la soluzione per combattere la pirateria digitale».

D'altra parte, il Parlamento sottolinea la rilevanza per il settore creativo europeo di **infrastrutture informatiche gratuite** come la rete Web, basate su modelli di partecipazione aperta e standard aperti, e chiede alla Commissione di presentare una strategia per infrastrutture informatiche più aperte e

interoperabili. Invita poi la Commissione a «evitare l'adozione di misure in contrasto con le libertà civili, i diritti umani», quali l'interruzione dell'accesso a Internet.

Promuovere il turismo culturale e tutelare il patrimonio dal commercio illegale

Per il Parlamento il **turismo culturale** «svolge un ruolo significativo nella crescita economica regionale e nella creazione di ricchezza» nonché nella valorizzazione del patrimonio culturale europeo. Invita quindi Stati membri e istituzioni UE a favorire le iniziative volte a sviluppare il turismo culturale. Si dice anche favorevole alla creazione di «un'etichetta del patrimonio europeo» per valorizzare la dimensione europea dei beni culturali, dei monumenti, dei siti e dei luoghi della memoria a testimonianza della storia e del patrimonio europeo. Chiede inoltre di elaborare un elenco dei luoghi di «pellegrinaggio culturale» in tutti gli Stati membri e di promuovere partenariati e gemellaggi tra città, autorità locali e regioni.

A suo parere andrebbe anche creata «un'autentica **diplomazia culturale europea**» e le rappresentanze diplomatiche dovrebbero promuovere iniziative strutturate e regolari vocate alla cultura. Gli accordi di politica commerciale dell'UE, inoltre, dovrebbero contenere clausole sulla diffusione e sullo scambio di prodotti dotati di valori culturali o storici. Il Parlamento chiede poi alla Commissione di rivedere i meccanismi di controllo doganale per garantirne la massima efficacia nella lotta contro l'esportazione e l'importazione di opere d'arte e altri beni culturali protetti.

Infine, raccomanda di promuovere i valori culturali europei con l'organizzazione periodica di un Anno europeo che commemori un'importante personalità europea, un'attività artistica o una manifestazione culturale. Perciò propone di proclamare il 2010, duecentesimo anniversario della nascita di Fryderyk Chopin, come «Anno europeo di Chopin» e il 2011 come «**Anno europeo dei classici greci e latini**».

Sostenere la circolazione delle opere europee, tutelare gli artisti e valorizzare le tecniche tradizionali

I deputati chiedono alla Commissione di riflettere sulla possibilità di realizzare un programma analogo al programma MEDIA, di procedere nell'iniziativa della biblioteca digitale europea e di **sostenere il settore musicale e dell'editoria** per facilitare la distribuzione transnazionale delle opere. Commissione e Stati membri sono inoltre invitati ad aumentare l'importo degli aiuti alla traduzione, in quanto le dotazioni attribuite ai programmi culturali europei «non sono in grado di realizzare gli obiettivi perseguiti».

Sottolineando che la «fioritura» delle industrie culturali dipende dalla possibilità di garantire ed accrescere la mobilità transfrontaliera e senza ostacoli delle persone, soprattutto degli artisti, il Parlamento ribadisce le richieste già formulate nella sua risoluzione sullo statuto sociale degli artisti. Chiede inoltre di garantire la mobilità dei prodotti e dei servizi del settore della creazione e una gestione transfrontaliera collettiva ben organizzata dei diritti d'autore, equilibrando la remunerazione di tutte le categorie.

A suo parere è anche importante creare un'opportuna rete di sicurezza per gli imprenditori creativi, soprattutto per i lavoratori autonomi, nel settore della cultura «che fino ad oggi presentano elevate percentuali di lavoro a tempo parziale e una scarsa stabilità delle condizioni di lavoro». Tenuto conto della specifica natura di alcuni mestieri creativi e artigianali, il Parlamento chiede infine adeguati meccanismi di trasmissione delle conoscenze e misure appropriate per valorizzare le conoscenze tecniche tradizionali, al fine di incoraggiare la mobilità e facilitare l'accesso all'occupazione dei professionisti nell'UE.

Link utili

Studio della Commissione su «L'economia della cultura in Europa»:

http://ec.europa.eu/culture/eac/sources_info/studies/economy_en.html

Agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione COM(2007)0242:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0242:FIN:IT:PDF>

Risoluzione sullo statuto sociale degli artisti:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P6-TA-2007-0236+0+DOC+XML+V0//IT&language=IT>

Riferimenti

Guy **BONO** (PSE, FR)

Relazione sulle industrie culturali in Europa

&

Vasco **GRAÇA MOURA** (PPE/DE, PT)

Relazione su una agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 9.4.2008

Votazione: 10.4.2008

POLITICA SOCIALE

UN TETTO PER I SENZA-DIMORA ENTRO IL 2015

L'accesso ad un alloggio decoroso è uno dei diritti umani fondamentali. Il Parlamento chiede quindi di porre fine al fenomeno dei senzatetto entro il 2015. Sollecita gli Stati membri a creare piani invernali d'emergenza nel quadro di una più ampia strategia volta ad affrontare tale questione, visto che ogni anno molte persone muoiono ancora di freddo in Europa.

All'apertura della seduta il Presidente ha annunciato all'Aula l'iscrizione al processo verbale - e quindi l'adozione formale da parte del Parlamento - di una dichiarazione sottoscritta dalla maggioranza dei deputati che invita il Consiglio a «porre fine al problema dei senzatetto entro il 2015» e gli Stati Membri a creare «piani invernali d'emergenza» nel quadro di un'ampia strategia volta ad affrontare tale questione.

Il Parlamento sottolinea infatti che l'accesso ad un alloggio dignitoso «è uno dei diritti umani fondamentali» ed è il primo passo verso «soluzioni abitative decorose e durature» per coloro che vivono in condizioni di emarginazione e in estrema povertà. Osserva inoltre che, proprio a causa della mancanza di alloggi d'emergenza e di insufficienti servizi, ogni inverno «molte persone muoiono di freddo in tutta Europa».

I senzatetto per le strade, a parere dei deputati, «sono la forma più visibile» di un problema che deve essere affrontato nel quadro di «un'ampia strategia globale». Tanto che il Parlamento europeo, quest'anno, ha richiesto due volte delle «azioni urgenti» per affrontare la questione che, peraltro, rappresenta una priorità del programma di "inclusione attiva" della strategia UE per la protezione sociale e l'integrazione.

Il Parlamento, infine, sollecita la Commissione ad elaborare una «definizione-quadro europea per i senzatetto» e a raccogliere dati statistici «comparabili ed affidabili», nonché a fornire degli aggiornamenti annuali sulle azioni intraprese e sui progressi fatti negli Stati Membri al fine di risolvere il problema dei senzatetto.

Background: i senzatetto in Italia

Nel 2000 è stata effettuata l'ultima indagine nazionale sul numero di senzatetto in Italia dalla Fondazione Zancan di Padova su incarico della Commissione di Indagine sulla Povertà. La ricerca portò ad una stima di 17.000 persone senza dimora. Per la Caritas, che giudica tale dato sottostimato, il 60% delle strutture che si occupano dei senzatetto sono enti religiosi, parrocchiali ed ecclesiastici. Il fenomeno colpisce maggiormente i maschi e i maggiorenni, anche se il numero di più giovani è in aumento. Nell'indagine nazionale della Fondazione Zancan svolta nel 2000, gli stranieri risultavano pari al 58,9%, ma il loro numero è cresciuto negli ultimi anni.

A livello europeo si trovano solo poche statistiche ufficiali sul numero di senzatetto che, peraltro, sono difficilmente comparabili per i diversi paesi europei. Per questo motivo nel 2005 la DG Occupazione e Affari Sociali della Commissione europea ha commissionato la realizzazione di un'ampia ricerca volta a identificare le metodologie e le pratiche adottate nei diversi paesi europei per misurare l'estensione e la natura del fenomeno dei senzatetto. Così nel gennaio 2007 è stato pubblicato il rapporto "Measurement of Homelessness at European Union Level" che deve servire da supporto informativo nella misurazione del problema dei senzatetto.

Inoltre, nel 2006 la strategia UE di protezione ed inclusione sociale ha consentito a varie organizzazioni (ad esempio FEANTSA, federazione europea delle associazioni nazionali che lavorano con le persone senza dimora) di sviluppare politiche di inclusione sociale per i senzatetto attraverso vari progetti, campagne, studi e incontri con la partecipazione della Commissione europea, degli Stati membri e delle autorità locali.

Firmatari italiani

Gabriele Albertini, Alfonso Andria, Roberta Angelilli, Sergio Berlato, Giovanni Berlinguer, Vito Bonsignore, Iles Braghetto, Marco Cappato, Carlo Casini, Giulietto Chiesa, Luigi Cocilovo, Paolo Costa, Beniamino Donnici, Claudio Fava, Alessandro Foglietta, Monica Frassoni, Giuseppe Gargani, Jas Gawronski, Donata Gottardi, Lilli Gruber, Umberto Guidoni, Sepp Kusstatscher, Pia Elda Locatelli, Andrea Losco, Mario Mantovani, Luisa Morgantini, Roberto Musacchio, Pire Antonio Panzeri, Umberto Pirilli, Lapo Pistelli, Gianni Pittella, Vittorio Prodi, Marco Rizzo, Luciana Sbarbati, Gianluca Susta, Patrizia Toia, Armando Veneto, Donato Tomaso Veraldi, Mauro Zani, Stefano Zappalà.

Link utili

Sito tematico della Commissione europea (in inglese):

http://ec.europa.eu/employment_social/spsi/homelessness_en.htm

Ministero della solidarietà sociale - Disagio abitativo:

<http://www.solidarietasociale.gov.it/SolidarietaSociale/tematiche/DisagioAbitativo/>

Riferimenti

Dichiarazione scritta sulla soluzione del problema dei senzatetto:

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+WDECL+P6-DCL-2007-0111+0+DOC+PDF+V0//IT&language=IT>

AMBIENTE

UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO PER MITIGARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Anche l'Europa, soprattutto quella meridionale, subirà gli effetti negativi dei cambiamenti climatici causati dall'attività umana. Il Parlamento chiede quindi all'UE di adottare misure per l'adattamento e la mitigazione di questo fenomeno, sviluppando un nuovo modello di crescita economica che tenga conto delle regioni più vulnerabili. Occorre poi rendere l'agricoltura più sostenibile e promuovere l'uso razionale dell'acqua, nonché investire nelle infrastrutture di trasporto e nelle tecnologie.

Approvando con 516 voti favorevoli e 47 contrari una risoluzione proposta da Guido **SACCONI** (PSE, IT) in nome della commissione temporanea sui cambiamenti climatici, il Parlamento europeo rileva che quasi tutte le regioni europee subiranno gli effetti negativi dei futuri impatti dei cambiamenti climatici. Sottolinea inoltre che «la natura sta subendo gli effetti dei cambiamenti climatici» a causa soprattutto dell'aumento della temperatura generato «dall'attività umana» e che l'Europa meridionale e il bacino del Mediterraneo stanno già affrontando problemi di carenza idrica, siccità e incendi boschivi. I deputati ricordano poi che, secondo stime dell'Organizzazione mondiale della sanità, già attualmente «le calamità naturali legate al clima sono responsabili di 60.000 decessi l'anno».

Il Parlamento sottolinea quindi l'importanza «di una forte interconnessione» tra gli sforzi di **adattamento e di mitigazione** per sfruttare le sinergie al fine di «limitare le conseguenze dei cambiamenti climatici». L'UE dovrebbe inoltre «valutare attentamente» in che misura tale adattamento «può aprire la strada a un nuovo modello di crescita economica e di sviluppo che protegga l'ambiente, faccia crescere l'occupazione e dia una nuova dimensione alle politiche sociali». Tale adattamento, per i deputati, richiede «un vero approccio trasversale e l'inclusione di aspetti sociali, economici e ambientali in senso ampio».

La Commissione dovrebbe inoltre condurre uno studio sull'**economia dell'adattamento**, al fine di sviluppare scenari che ne definiscano un bilancio dei costi e dei benefici, ma anche stimolare e anticipare l'azione in campo economico. In tale ambito, è importante utilizzare un'impostazione settoriale «che tenga conto delle differenze degli habitat naturali europei, quali le aree montuose o le regioni insulari». Occorre poi elaborare una base dati comune europea sulle vulnerabilità, per comprendere in che modo sarebbero colpite le varie componenti della società e il patrimonio culturale e nazionale europeo. Ma sono anche necessari ulteriori modelli e studi scientifici per poter meglio analizzare, comprendere e prevedere gli impatti umani e sociali dei cambiamenti climatici.

Nel rilevare che occorre di tenere debitamente presente il **principio di sussidiarietà** nel far fronte alle conseguenze del cambiamento climatico, il Parlamento sottolinea il ruolo chiave svolto dalle comunità locali nella lotta contro questo fenomeno, ma evidenzia la necessità di una coerenza e di coordinamento a livello UE. Nota anche la necessità di un approccio differenziato per quanto riguarda zone e **regioni particolarmente vulnerabili**, quali le zone montuose o costiere e le isole, invitando la Commissione a estendere l'elenco delle zone più vulnerabili. Chiede poi una più stretta cooperazione tra le autorità regionali e locali nello sviluppo di costruzioni e servizi pubblici volti a raggiungere la neutralità carbonica nei rispettivi settori: sistemi di teleriscaldamento, miglioramento dei servizi di riciclaggio, trasporti pubblici integrati, edifici ad elevata efficienza energetica ed idrica, maggiore produzione ed uso di energie alternative e informazione del pubblico sul consumo di energia.

Sottolineando che il **settore agricolo** è uno dei più vulnerabili ai cambiamenti climatici ma è nel contempo accusato di provocare danni all'ambiente, i deputati rilevano la necessità che gli Stati membri utilizzino i fondi per lo sviluppo rurale per rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici. Le misure di adattamento in questo settore - che andrebbero esaminate nel quadro del "controllo dello stato di salute" - devono «puntare ad una riduzione della vulnerabilità e a un aumento della sostenibilità dal punto di vista sia ambientale che economico». Per i deputati, inoltre, il settore agricolo può adattarsi ai cambiamenti climatici e mitigarne gli effetti «applicando una legislazione che rafforzi la sostenibilità e promuova nuove modalità di utilizzo e gestione dell'acqua e delle altre risorse naturali».

Il Parlamento sottolinea poi la necessità di un **uso razionale dell'acqua** attraverso la "gestione della domanda idrica", «poiché l'acqua sta diventando una risorsa scarsa». Commissione e Stati membri dovrebbero quindi adottare misure integrative per assicurare disponibilità, accessibilità, uso e conservazione dell'acqua, e promuovere tecnologie e pratiche innovative che contribuiscano a ridurre i danni da siccità e i rischi di inondazione. In tale contesto, è importante adottare un approccio ecosistemico nella prevenzione e nell'assorbimento degli impatti dell'erosione del suolo, delle inondazioni, della desertificazione, dell'innalzamento del livello dei mari e dell'invasione di specie aliene, nonché nel rafforzamento della resistenza agli incendi boschivi.

Gli Stati membri e la Commissione, secondo i deputati, hanno anche un importante ruolo da svolgere nell'identificare le **infrastrutture di trasporto** che potrebbero essere maggiormente colpite dal cambiamento climatico e che «necessitano di sforzi e investimenti supplementari per assicurare la continuità e la sicurezza del funzionamento». Occorre poi assicurare che tutte le licenze edilizie e i piani urbanistici tengano conto, quale parte della valutazione d'impatto ambientale, di diversi scenari di adattamento, «così da impedire investimenti in infrastrutture incompatibili». In molti casi, peraltro, «sarebbe più opportuno rinunciare allo sviluppo urbanistico di aree vulnerabili, o ripristinare lo stato naturale di aree già sviluppate, anziché costruire difese per prepararsi ad effetti climatici avversi».

La Commissione è poi invitata a condurre un'analisi esaustiva degli **strumenti finanziari** europei esistenti e del loro utilizzo per misure di adattamento ai cambiamenti climatici e ad indicare dove sarebbero necessari ulteriori finanziamenti. Accogliendo un emendamento proposto dai Verdi, l'Aula chiede inoltre l'elaborazione di strumenti finanziari «di ampia portata e prevedibile» nel quadro delle politiche dell'UE, come il Sistema comunitario per lo scambio di quote di emissioni (ETS) e di prevedere il finanziamento di politiche di adattamento negli Stati membri. Il Consiglio, invece, dovrebbe giungere senza ulteriori ritardi a una decisione sulla proposta di regolamento per il Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE), soprattutto perché si prevede un aumento in futuro delle calamità naturali causate anche dai cambiamenti climatici. Il Fondo, per i deputati, consentirà di agire con maggiore efficacia, flessibilità e tempestività per porre rimedio «ai danni causati da calamità naturali o disastri provocati dall'uomo».

Il Parlamento ritiene peraltro che la messa a punto di **tecnologie efficaci, sicure e poco costose** «sia un elemento chiave dell'adattamento ai cambiamenti climatici» e che la prossima conferenza/riunione delle parti a Poznan (COP 14) dovrebbe concentrarsi su questo argomento. In tale ambito l'UE deve intraprendere «sforzi sostanziali» per potenziare lo sviluppo tecnologico in materia di adattamento, al fine di sostenere l'economia e il trasferimento di queste tecnologie al mondo in via di sviluppo.

Nell'accogliere con favore la decisione presa a Bali di rendere operativo il Fondo di adattamento, il Parlamento si rammarica che il Libro verde non dedichi sufficiente attenzione alla necessità della cooperazione in materia di adattamento fra l'UE e i **paesi in via di sviluppo** (PVS). Riconosce poi che i problemi del cambiamento climatico devono essere integrati in tutta la cooperazione allo sviluppo dell'UE e rileva l'importanza di rafforzare i partenariati con i PVS per evitare la deforestazione.

Infine, ritenendo che, per avere successo, le strategie di adattamento volte a far fronte agli inevitabili cambiamenti climatici richiederanno il sostegno dei settori dell'educazione e della comunicazione, il Parlamento sottolinea l'importanza di coinvolgere i **mass media** e di promuovere la partecipazione dei cittadini sui temi ambientali.

Link utili

Libro Verde della Commissione: L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa – quali possibilità di intervento per l'UE:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2007:0354:FIN:IT:PDF>

Portale della Commissione sull'adattamento al cambiamento climatico (in inglese):

http://ec.europa.eu/environment/climat/adaptation/index_en.htm

Rapporto del Gruppo di lavoro II dell'IPCC: "Impacts, Adaptation and Vulnerability":

<http://www.ipcc.ch/ipccreports/ar4-wg2.htm>

Commissione temporanea sui cambiamenti climatici:

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=CLIM>

Riferimenti

Risoluzione sul Libro verde della Commissione "L'adattamento ai cambiamenti climatici in Europa - quali possibilità di intervento per l'UE"

Procedura: Risoluzione

Dibattito: 10.4.2008

Votazione: 10.4.2008

BILANCI

BILANCIO 2009 DEL PARLAMENTO, ANNO DEL TRATTATO E DELLE ELEZIONI

Il Parlamento sottolinea che le nuove competenze del Parlamento derivanti dal Trattato di Lisbona non dovranno necessariamente richiedere un aumento delle risorse, ma piuttosto un migliore uso di quelle esistenti. In vista delle elezioni europee, occorrerà inoltre informare

adeguatamente i cittadini, soprattutto via i media locali. Il bilancio 2009 dovrà poi tenere conto dell'applicazione dello Statuto dei deputati, ma occorrerà anche definirne uno per i loro assistenti.

Approvando con 539 voti favorevoli, 39 contrari e 61 astensioni la relazione di Janusz **LEWANDOWSKI** (PPE/DE, PL), il Parlamento ricorda che il suo bilancio per il 2008 ammonta a 1.452.517.167 euro e sottolinea che il 2009 sarà un anno di «profondi cambiamenti», in particolare per l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, per le elezioni europee che si svolgeranno a giugno e per l'entrata in vigore, all'inizio della prossima legislatura, del nuovo statuto dei deputati europei.

Queste sfide, per i deputati, rappresentano anche una nuova opportunità per fare in modo che le priorità politiche del Parlamento europeo «siano adeguatamente finanziate» e, nel contempo, «controllate» per individuare le potenziali economie «ovunque siano possibili» e per garantire la sostenibilità del bilancio». D'altra parte ritengono che «la tendenza alla moderazione sia una virtù in sede di redazione del bilancio, anche se ciò non è necessariamente vero in altre circostanze». Tale approccio, peraltro, «manderà un giusto segnale ai contribuenti dell'Unione europea», mentre l'evoluzione del massimale finanziario «deve continuare a essere sorvegliato con attenzione».

Trattato di Lisbona: tenere conto dei nuovi compiti legislativi

Le accresciute responsabilità del Parlamento a seguito della ratifica del trattato di Lisbona, secondo i deputati, dovrebbero costituire uno dei principali aspetti da considerare in sede di formulazione del bilancio 2009. Anche perché il prossimo rafforzamento dei poteri di codecisione «non ha precedenti». Per il Parlamento, non si tratta tanto di una questione di risorse finanziarie quanto, piuttosto, della necessità di ricercare modalità di organizzazione del lavoro pertinenti ed efficaci sotto il profilo dei costi. Tra queste cita una maggiore focalizzazione sulle attività essenziali, la redistribuzione di personale ove possibile, la ristrutturazione dei servizi per adattarsi alle nuove circostanze, un migliore uso delle moderne tecnologie ed anche una maggiore cooperazione interistituzionale.

Esprimendo sorpresa per il fatto che solo il 6% del personale lavora presso le commissioni parlamentari, il Parlamento chiede una valutazione dei fabbisogni di risorse umane, comprese informazioni più precise sulle esigenze delle varie commissioni, nonché un organigramma dettagliato della totalità del personale (funzionari ed altri agenti) in servizio presso l'amministrazione. Occorrerà poi proporre soluzioni appropriate, compresa la redistribuzione del personale, «al fine di rafforzare l'attività essenziale, vale a dire il lavoro legislativo».

Elezioni 2009: informare i cittadini

Nel sottolineare che il 2009 sarà l'anno delle elezioni europee, i deputati considerano questo «un aspetto essenziale del bilancio da concordare». Al riguardo ribadiscono che i cittadini europei «devono essere adeguatamente informati del lavoro svolto dai loro rappresentanti eletti e del ruolo politico e legislativo del Parlamento». In tale contesto, è sottolineata l'importanza delle azioni di comunicazione decentrata che coinvolgono anche i media regionali e locali. Questo, per il Parlamento, è infatti un modo efficace sotto il profilo dei costi di realizzare la necessaria informazione mirata e insiste inoltre affinché i deputati partecipino attivamente a tali iniziative.

Il Parlamento, inoltre, intende vigilare sul finanziamento di tre grandi progetti inerenti all'informazione dei cittadini: il centro visitatori e il centro audiovisivo, che s'intende rendere pienamente operativi entro il 2009, e il progetto Web-TV, che dovrebbe essere operativo entro il 1° luglio 2008. Quest'ultimo progetto, a suo parere, «ricaverà valore aggiunto dagli investimenti nella politica di comunicazione, in quanto offrirà a tutti i cittadini dell'Unione un agevole accesso ai lavori del Parlamento». D'altra parte, il

Parlamento auspica che l'importante progetto di una "Casa della storia europea" riceva anche il sostegno della Commissione.

Nuovo Statuto dei deputati ma anche per i loro assistenti

Il Parlamento attribuisce grande importanza allo statuto unificato per i suoi deputati, che sarà introdotto con la nuova legislatura. Osserva poi che l'ammontare della spesa aggiuntiva, tenuto conto delle modalità transitorie che potranno essere impiegate per un periodo fino a dieci anni, «è finora approssimativo» e, pertanto, chiede una stima di bilancio aggiornata relativa a tali spese. Anche perché «è probabile che un numero maggiore di deputati rispetto a quanto inizialmente previsto opererà per il nuovo sistema». Va inoltre aggiornato l'impatto finanziario della nuova regolamentazione relativa alle indennità, che dovrebbero essere riformate contestualmente al nuovo Statuto.

Il Parlamento appoggia le raccomandazioni della Conferenza dei presidenti e dell'Ufficio di presidenza volte ad assicurare «l'applicazione coerente delle norme interne del Parlamento relative al rimborso delle spese di assistenza parlamentare» e ad incaricare il gruppo di lavoro dell'Ufficio di presidenza «di valutare in dettaglio e con urgenza il funzionamento delle norme attualmente in vigore e, data l'importanza della questione, di presentare proposte di modifica di tali norme». Invita quindi il gruppo di lavoro costituito in seno all'Ufficio di presidenza a presentare, unitamente ai servizi competenti della Commissione, «proposte relative a uno statuto degli assistenti dei deputati», da trasmettere in via d'urgenza al Consiglio, in modo che detto statuto «possa entrare in vigore alla stessa data dello Statuto dei deputati». Ritiene infatti che lo statuto proposto «garantirebbe la parità e la trasparenza del trattamento degli assistenti e contribuirebbe ad assicurare l'assolvimento degli obblighi fiscali e sociali, quali quelli retributivi e previdenziali».

Edifici: valutare i costi di manutenzione inutilmente elevati e come risparmiare

La relazione riconosce che sono state realizzate «notevoli economie» grazie ai pagamenti anticipati effettuati per edifici nel corso degli ultimi dieci anni. La politica di acquisizioni del Parlamento a più lungo termine dovrà peraltro essere valutata alla luce dei limiti del massimale finanziario e delle specifiche esigenze nei suoi tre luoghi di lavoro.

I deputati chiedono infine lumi sui vincoli, sia regolamentari che pratici, eventualmente responsabili di costi di manutenzione «inutilmente elevati» per gli edifici dell'UE, compresi quelli del Parlamento. Si tratta, in particolare, di stabilire se le cause profonde di questa situazione sono legate in qualche modo alla ristrettezza del mercato, agli oneri imposti dal regolamento finanziario e dagli appalti pubblici o a qualsiasi altro fattore pertinente. Nell'auspicare poi l'inserimento in una lista nera delle imprese che hanno presentato costi inutilmente elevati, il Parlamento ritiene che dovrebbero essere esplorate modalità per realizzare risparmi nel bilancio destinato agli edifici.

Riferimenti

Janusz LEWANDOWSKI (PPE/DE, PL)

Relazione sugli orientamenti per la procedura di bilancio 2009, Sezione I – Parlamento europeo, Sezione II – Consiglio, Sezione IV – Corte di giustizia, Sezione V – Corte dei conti, Sezione VI – Comitato economico e sociale europeo, Sezione VII – Comitato delle regioni, Sezione VIII – Mediatore europeo, Sezione IX – Garante europeo della protezione dei dati

Procedura: Bilancio

Dibattito: 9.4.2008

Votazione: 10.4.2008

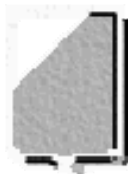
Per ulteriori informazioni:

http://www.europarl.europa.eu/news/expert/default_it.htm

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

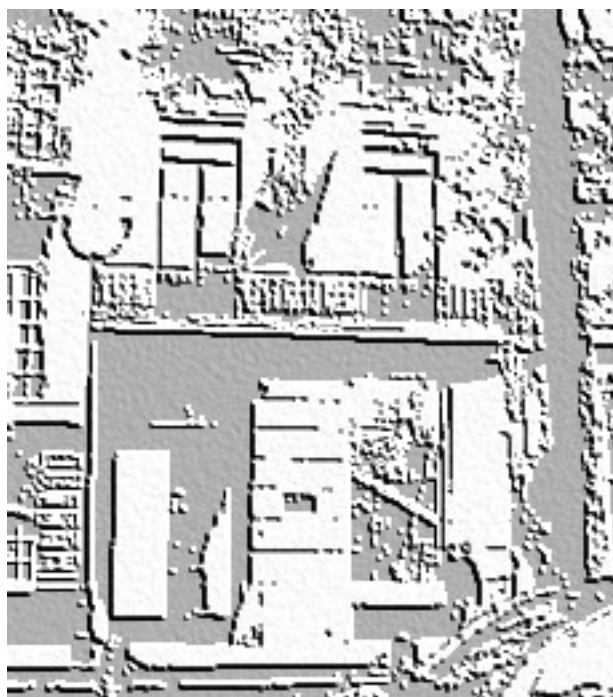


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 12 / p

17 aprile 2008

Selezione di richieste di partenariato

SANITA' PUBBLICA

OLDHAM METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL IN GREATER MANCHESTER (REGNO UNITO)

Dear colleagues,

Please find attached three project proposals developed by Oldham Metropolitan Borough Council in Greater Manchester to be submitted under the **EU health programme**.

Oldham is looking for partners from a variety of bodies – voluntary sector organisations, local and public authorities as well as universities – across EU member states.

The first project - **Home Is Where The 'Half Is'** - will focus on building capacity in the development and implementation of policies and best practice in preventative strategies for public health and health promotion improvement. The transnational activity will look at areas of best practice in combating alcohol related disease and its prevention identification of key stakeholders and the development of appropriate local delivery partnerships that can be translated across the EU.

The second project – **'Making Connections Not Assumptions'** - aims to develop a tool to combat the social exclusion of people with mental health problems that could be used across the participating countries. The project will also identify a set of examples of good practices from across Europe concerning the integration of socially excluded groups with mental health problems.

The third project – **'Promotion, Prevention- training and Practice'** – aims to inform policy setting with regards to health promotion particularly around improving mental health, healthier living and addiction prevention. The project aims to develop the capacity building of development practices within all public health fields across EU member states.

If you are interested in the project proposals or if you have any questions, please contact
Email: dave.catherall@oldham.gov.uk at Oldham Metropolitan Borough Council and copy laura.bonacorsi@greater-manchester.eu in your e-mail.

Laura Bonacorsi

European liaison and policy officer

Greater Manchester Brussels Office

Direct phone: 00 32 2 229 5393

21 rue du Marteau
Brussels
B-1000
Belgium

Oldham Metropolitan Borough Council

PARTNER SEARCH FORM

Name of contact person:

...Dave Catherall

Position:

...EU Programmes Coordinator.....

Email:

Dave.catherall@oldham.gov.uk.....

Telephone:

+44 161 770 5165

Fax:

.....

Funding programme under which project will be submitted:

Public Health

Deadline for submissions:

As soon as possible

.....

Brief description of project:

2. 'Home Is Where The 'Half' Is'

Alcohol related ill health, is becoming an increasingly bigger health and social problem, which is particularly prevalent in the younger (13-23) and older (50+) populations. This project would concentrate on the 50+ age group (those people often harder to reach) offering 'brief' and 'medium' term interventions in both the community and home settings.

The project will develop an additional range of one to one advice and guidance services that can be offered to individuals and small groups, further developing what provision currently exists.

The work would have some key research objectives around:

- transition from work to retirement

- addressing the exclusion and isolation of the ‘home-drinker’
- short-term and medium-term interventions
- structural links to current ‘preventative’ strategies
- development of practical preventative measures to be shared across agencies and partner countries in order to test strategies
- Establish models of engagement and prevention strategies

The project would build capacity in the development and implementation of policies and best practice in preventative strategies for public health and health promotion improvement. This will operate particularly in areas of high need, with the aim of reducing health inequalities in the target age ranges.

The transnational activity will look at areas of best practice in alcohol related disease and its prevention within partner states, identification of key stakeholders and the development of appropriate local delivery partnerships that can be translated across the EU. The project is also designed to develop a set of good practices examples across Europe concerning the engagement of target groups with alcohol mis use issues ;

to assess the transferability of the practices to other European countries;

and develop a tool to combat the social exclusion of people with alcohol problems that could be used across the participating countries.

This programme specifically hits 2 of the main objectives of the programme

- to promote health, including the reduction of health inequalities and
- to generate and disseminate health information and knowledge.

Also the Priority Action under Promote health – Alcohol Strategy

- Faith Communities
- CSIP – in particular the older peoples’ mental health network and the equality and diversity section.

Transnationality

1)to develop a set of good practices examples across Europe concerning the integration of socially excluded groups with alcohol problems

2) to assess the transferability of the practices to other European countries,

3)and develop a tool to combat the social exclusion of people with alcohol problems that could be used across the participating countries.

Which countries would you like to find partners in:

All EU Member States and candidate countries

All EU Member States

All candidate countries

Austria Bulgaria

Belgium Cyprus

Denmark	<input type="checkbox"/>	Czech Republic	<input type="checkbox"/>
Finland	<input type="checkbox"/>	Estonia	<input type="checkbox"/>
France	<input type="checkbox"/>	Hungary	<input type="checkbox"/>
Germany	<input type="checkbox"/>	Latvia	<input type="checkbox"/>
Greece	<input type="checkbox"/>	Lithuania	<input type="checkbox"/>
Ireland	<input type="checkbox"/>	Malta	<input type="checkbox"/>
Italy	<input type="checkbox"/>	Poland	<input type="checkbox"/>
Luxembourg	<input type="checkbox"/>	Romania	<input type="checkbox"/>
Netherlands	<input type="checkbox"/>	Slovakia	<input type="checkbox"/>
Portugal	<input type="checkbox"/>	Slovenia	<input type="checkbox"/>
Spain	<input type="checkbox"/>	Turkey	<input type="checkbox"/>
Sweden	<input type="checkbox"/>		
UK	<input type="checkbox"/>		

What types of organisations do you want as partners:

Local authorities	x	Schools	<input type="checkbox"/>
Universities	x	SMEs	<input type="checkbox"/>
Transport Authorities	<input type="checkbox"/>	Waste Authorities	<input type="checkbox"/>
NGOs	x	Voluntary organisations	x
Other (please state)	<input type="checkbox"/>		

.....

Deadline by which responses need to be received:

.....

Any other relevant information:

Please send this form to the Greater Manchester Brussels Office:

**Email: dave.catherall@oldham.gov.uk
Oldham Metropolitan Borough Council
Strategy and Resources
Civic Centre
West Street
Oldham
O11 1UQ**

Oldham Metropolitan Borough Council

PARTNER SEARCH FORM

Name of contact person:

...Dave Catherall

Position:

...EU Programmes Coordinator.....

Email:

Dave.catherall@oldham.gov.uk.....

Telephone:

+44 161 770 5165

Fax:

.....

Funding programme under which project will be submitted:

Public Health

Deadline for submissions:

As soon as possible
.....

Brief description of project:

1. ‘Making Connections Not Assumptions’

People from minority ethnic groups who experience mental health problems are now recognised to be one of the most socially excluded groups in our society. This form of social exclusion is not just due to the direct impact of mental illness but is a result of the stigma, prejudice and lack of access to services that could help this group of people back into mainstream life.

The project’s main objectives are to work with isolated groups within an urban setting (in Oldham we will focus on South Asian women where there is a particular problem of isolation) with a focus on Depression and Dementia.

- To develop and deliver culturally appropriate care pathways in Depression and Dementia to better meet the needs of local excluded communities.
- To improve access across primary, intermediate and secondary care Mental Health services for Elder excluded service users and carers.

It is anticipated that partners would bring to the project particular issues around excluded communities.

In Oldham the project aims to work with BME women in a variety of contexts to:

- Understand the particular groups needs, wishes and priorities in relation to culturally appropriate mental health services.
- To identify their potential for capacity building and to influence, design and possibly deliver local mental health services within the elder community.
- To identify any specific cultural and gender needs in developing supporting resources for services users, their carers and families.
- Oldham’s BME will grow over the next 15 years from a figure of approximately 28000 in 2006 to over 40000 in 2021, this problem is therefore an emerging issue in developing mental health care in the future. This project will allow the development of responsive mental health care practices that can respond to emerging issues.

To offer effective culturally appropriate care and treatment options, the key beneficiaries / Stakeholders within Oldham will be:

- Current and emerging users of Mental Health services
- Oldham Metropolitan Borough Council
- The Local Primary Care Trust –
- Age Concern

- Alzheimer's Disease society
- Key voluntary sector agencies
- Faith Communities
- CSIP – in particular the older peoples' mental health network and the equality and diversity section.

This programme specifically hits 2 of the main objectives of the programme

- to promote health, including the reduction of health inequalities and
- to generate and disseminate health information and knowledge.

Also the Priority Action under Promote health – Mental Health

Outputs

Development – with public, professional and voluntary sector organisations – of guidelines and best practice examples integrating mental health promotion and mental disorder prevention into training and practice of health professionals and professionals in social services and identification of best practices for combating social exclusion of people with mental health problems particularly in already excluded communities

Transnationality

1) to develop a set of good practices examples across Europe concerning the integration of socially excluded groups with mental health problems

2) to assess the transferability of the practices to other European countries,

3) and develop a tool to combat the social exclusion of people with mental health problems that could be used across the participating countries.

Which countries would you like to find partners in:

All EU Member States and candidate countries	<input checked="" type="checkbox"/>
All EU Member States	<input type="checkbox"/>
All candidate countries	<input type="checkbox"/>
Austria	<input type="checkbox"/>
Belgium	<input type="checkbox"/>
Denmark	<input type="checkbox"/>
Finland	<input type="checkbox"/>
France	<input type="checkbox"/>
Germany	<input type="checkbox"/>
Greece	<input type="checkbox"/>
Bulgaria	<input type="checkbox"/>
Cyprus	<input type="checkbox"/>
Czech Republic	<input type="checkbox"/>
Estonia	<input type="checkbox"/>
Hungary	<input type="checkbox"/>
Latvia	<input type="checkbox"/>
Lithuania	<input type="checkbox"/>

- | | | | |
|-------------|--------------------------|----------|--------------------------|
| Ireland | <input type="checkbox"/> | Malta | <input type="checkbox"/> |
| Italy | <input type="checkbox"/> | Poland | <input type="checkbox"/> |
| Luxembourg | <input type="checkbox"/> | Romania | <input type="checkbox"/> |
| Netherlands | <input type="checkbox"/> | Slovakia | <input type="checkbox"/> |
| Portugal | <input type="checkbox"/> | Slovenia | <input type="checkbox"/> |
| Spain | <input type="checkbox"/> | Turkey | <input type="checkbox"/> |
| Sweden | <input type="checkbox"/> | | |
| UK | <input type="checkbox"/> | | |

What types of organisations do you want as partners:

- | | | | |
|-----------------------|--------------------------|-------------------------|--------------------------|
| Local authorities | x | Schools | <input type="checkbox"/> |
| Universities | x | SMEs | <input type="checkbox"/> |
| Transport Authorities | <input type="checkbox"/> | Waste Authorities | <input type="checkbox"/> |
| NGOs | x | Voluntary organisations | x |
| Other (please state) | <input type="checkbox"/> | | |

.....

.....

.....

.....

.....

Deadline by which responses need to be received:

.....

Any other relevant information:

Please send this form to the Greater Manchester Brussels Office:

Email: dave.catherall@oldham.gov.uk
Oldham Metropolitan Borough Council
Strategy and Resources
Civic Centre
West Street
Oldham
O11 1UQ

Oldham Metropolitan Borough Council

PARTNER SEARCH FORM

Name of contact person:

...Dave Catherall

Position:

...EU Programmes Coordinator.....

Email:

Dave.catherall@oldham.gov.uk.....

Telephone:

+44 161 770 5165

Fax:

.....

Funding programme under which project will be submitted:

Public Health

Deadline for submissions:

As soon as possible

.....

Brief description of project:

3. Promotion, Prevention, - training and Practice

Training

This will be a major project that informs the policy setting for approaches to the health promotion particularly around improving mental health and healthier living and addiction prevention.

The transnational element would allow the development of capacity building of development practices within all public health fields. Best practice would be identified and developed within the project partnership.

Awareness training promotion and prevention

Increased user involvement in the design, development and running of workshops and training.
Service Users providing workshops to educate professionals and work with health professionals and social service professionals.

Establish a bespoke service across all age groups from prevention and awareness training for young people and professionals

Develop guidelines for use by different agencies working in partnership with Mind, PCT and other mental health agencies?

Identify best practice for combating social exclusion, linking into the social exclusion service for adults with mental health problems

Improve mental well-being by developing preventative approaches to common mental health problems.

Early intervention and prevention with non-medical interventions to provide alternative, sustainable and healthy responses to mental distress in order to meet the needs of wider recognition of the influence of social and cultural factors on mental health

Caring for Carers, liaising with carers groups and establishing an awareness and prevention tool kit.

To work with individuals to look at the impact of the media and how this can be addressed and challenged looking at

- Role models
- Different kinds of media impact
- What messages are internalised
- Pressure people feel to conform to these media images

- The negative impact of media on people with mental health problems and people who feel excluded – how can this be addressed, looking at relevant coping mechanisms and addressing self-esteem/awareness to combat negativity.

Current Relevant Research

Mental Health and Social Exclusion 2004 report concluded that social exclusion has a huge impact on the individuals concerned and on wider society.

Linking to standard of national service framework on mental health.

On all three proposals we would be looking for health based partnerships or organisations operating the field of public health, universities.

Which countries would you like to find partners in:

All EU Member States and candidate countries			x
All EU Member States	<input type="checkbox"/>		
All candidate countries			<input type="checkbox"/>
Austria	<input type="checkbox"/>	Bulgaria	<input type="checkbox"/>
Belgium	<input type="checkbox"/>	Cyprus	<input type="checkbox"/>
Denmark	<input type="checkbox"/>	Czech Republic	<input type="checkbox"/>
Finland	<input type="checkbox"/>	Estonia	<input type="checkbox"/>
France	<input type="checkbox"/>	Hungary	<input type="checkbox"/>
Germany	<input type="checkbox"/>	Latvia	<input type="checkbox"/>
Greece	<input type="checkbox"/>	Lithuania	<input type="checkbox"/>
Ireland	<input type="checkbox"/>	Malta	<input type="checkbox"/>
Italy	<input type="checkbox"/>	Poland	<input type="checkbox"/>
Luxembourg	<input type="checkbox"/>	Romania	<input type="checkbox"/>
Netherlands	<input type="checkbox"/>	Slovakia	<input type="checkbox"/>
Portugal	<input type="checkbox"/>	Slovenia	<input type="checkbox"/>
Spain	<input type="checkbox"/>	Turkey	<input type="checkbox"/>

Sweden

UK

What types of organisations do you want as partners:

Local authorities Schools

Universities SMEs

Transport Authorities Waste Authorities

NGOs Voluntary organisations

Other (please state)

.....
.....
.....
.....
.....

Deadline by which responses need to be received:

.....

Any other relevant information:

Please send this form to the Greater Manchester Brussels Office:

**Email: dave.catherall@oldham.gov.uk
Oldham Metropolitan Borough Council
Strategy and Resources
Civic Centre
West Street
Oldham
O11 1UQ**

RETE EUROPEA DI CENTRI PER GLI ANZIANI (KUJAWSKO-POMORSKIE REGION - POLONIA)

Dear Colleagues,

Please, find attached a partner search from Kujawsko-Pomorskie Region (Poland) concerning Community Action Programme in the Field of Public Health.

For more information please contact directly:

Mr Gabriel Chęsy

Regional Ambulatory in Bydgoszcz

Institute of Human Physiology

Collegium Medicum in Bydgoszcz

e-mail: gabrielchesy@poczta.onet.pl

mobile phone: + 48 608655937

Best regards,

Tomasz Borczuch

Information Office of the KUJAWSKO-POMORSKIE Region

Avenue de Tervuren 84, 1040 Brussels

Tel: +32 2 734 12 17

Fax: +32 2 734 29 96

brussels@kujawsko-pomorskie.pl

www.kujawsko-pomorskie.pl

Subject:	European Network of Senior Physical Activity Centres
Programme:	PROGRAMME OF COMMUNITY ACTION IN THE FIELD OF PUBLIC HEALTH 2008-2013
Potential partners:	Partners in charge of senior physical activity (centres of medicine, physiology, research & development, local bodies etc.)
Project description:	The main objective of this project is the foundation of European Network of Senior

	Physical Activity Centres where common database giving access to medical comparisons between different countries would be created. In the frames of ENSPAC scientific researches considering physical activity among seniors will be conducted, the programme will include exchange of best practices, training sessions for personnel as well as exchange between active seniors.
Deadline:	25th of April 2008
Contact details:	Gabriel Chęsy Regional Ambulatory in Bydgoszcz Institute of Human Physiology Collegium Medicum in Bydgoszcz e-mail: gabrielchesy@poczta.onet.pl mobile phone: + 48 608655937

GIUSTIZIA

PROGRAMMA DAPHNE III (SUFFOLK POLICE FORCE - REGNO UNITO)

Dear Colleagues,

PARTNER SEARCH – DAPHNE III Project Proposal

A multi-agency partnership in Suffolk (East of England, UK) led by Suffolk Police and Suffolk County Council is looking for other regions /local authorities/ police authorities as partners in a project to be submitted within the present DAPHNE III call.

Of particular interest are partners with access to **Polish** and **Portuguese translation, or experience of Honour Related Violence**.

The general objective of the project is to reduce threats and violence directed at female victims of all ages, and their children, especially those with a migrant background, or whose abusers are with a migrant background, in particular so-called Honour Based Violence (or Honour Related Violence), Forced Marriage and Sexual Assault. The project aims to increase individual health protection, well being and general community social cohesion.

More details about the project proposals are attached. I would be grateful if you could circulate this information.

The deadline for project submission to the European Commission is 22nd April, and therefore the timescale for response is short.

If you are interested in finding out more, or are possibly interested in joining with this project, please **contact Marianne Fellowes at Suffolk Police.**

Address: 14 The Square, Martlesham, Ipswich, Suffolk IP5 3SL England UK

Telephone: +44 1473 782752

e-mail: marianne.fellowes@suffolk.pnn.police.uk

and copy to: jackie.eveleigh@east-of-england.eu

Please do not hesitate to get in touch with Marianne for further information.

Kind regards,

Jackie

Jackie Eveleigh
Senior European Policy Officer
East of England Brussels Office

Rue du Trône 4
B-1000 Brussels
Tel.: +32 2 289 1200
Fax: +32 2 289 1209

Email: jackie.eveleigh@east-of-england.eu

www.east-of-england.eu



URGENT PARTNER SEARCH

Funding Call	General Programme Fundamental Rights and Justice DAPHNE III Deadline for project submission: 22nd April 2008 http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm
---------------------	---

Proposal	<p>A multi agency partnership in Suffolk (East of England) led by Suffolk Police and Suffolk County Council is looking for other regions /local authorities/ police forces as partners in a project within the present DAPHNE III call.</p> <p>The general objective of the project is to reduce threats and violence directed at female victims of all ages, and their children, especially those with a migrant background, or whose abusers are with a migrant background, with particular regard to so called Honour Based Violence (or Honour Related Violence), Forced Marriage and Sexual Assault, to increase individual health protection, well being and general community (social) cohesion.</p>
Aims, Objectives, and Expected Results	<ul style="list-style-type: none"> • Setting up of a forum for the sharing of knowledge and experience through a conference and staff exchanges. • Facilitate the translation of materials for group and individual work with victims and their children. • Research existing provision and evidence based identification of good practice to recommend further actions at national and European levels. • Disseminate information and good practice through articles in regional and national publications, and provision of all materials developed to other areas/countries including those who are not trans-national partners.
Lead Partner	Suffolk Police Force, UK
Which kind of partners are sought	Of particular interest are partners with access to Polish and Portuguese translation or experience of Honour Related Violence.
Who to contact for further information	<p>Contact: Marianne Fellowes Address: 14 The Square, Martlesham, Ipswich, Suffolk IP5 3SL England UK Telephone: +44 1473 782 752 E-mail: marianne.fellowes@suffolk.pnn.police.uk</p>

PROGRAMMA DAPHNE III (REGIONE ANDALUSIA - SPAGNA)

**PARTNERS SEARCH – DAPHNE III PROGRAMME
CALL FOR PROPOSALS JLS/DAP/2007-1 (SPECIFIC TRANSNATIONAL PROJECTS)
DEAD LINE: 22 April 2008.**

Dear colleagues,

The Federation Andalucía Acoge (non-profit organization Spain), will submit a proposal for the Daphne III program. They are looking for partners which would cooperate with them in this project.

Please find attached a partner search form for projects addressed to **DAPHNE III** program.

In this document you will find the abstract of this organization and the aims of project.

DEADLINE FOR CONTACTING WITH US IN ORDER TO TAKE PART ON THIS PROJECT IS: 15TH April 2008 (on the morning)

Please send your details to the following email if you are interesting: aliciocon@acoge.org

We would be grateful if you could circulate this information among any interested organization.

Contact Person:

Alicia Fdez. Ocón

Person in charge of European projects

Responsable de Empleo

Delegación de la Junta de Andalucía

Av. des Arts, 4 - 2º

B- 1210 Bruselas

Tel.: 00 32 2 209 03 29

Fax.: 00 32 2 209 03 31

E-mail: psaraza@junta-andalucia.org



Federación Andalucía Acoge
C/ Miguel Cid 42 Bajo, Seville, Spain
www.acoge.org / aliciocon@acoge.org

Partner Search Form
PROJECT: DAPHNE III
CALL OF PROPOSALS JLS/DAP/2007-1 (SPECIFIC TRANSNATIONAL PROJECTS)
<http://www.quiafc.com/documentos/2008-DAPHNE-01.pdf>
DEADLINE: 22 APRIL 2008

DEADLINE FOR CONTACTING WITH US IN ORDER TO TAKE PART ON THIS PROJECT:
15TH April 2008 (on the morning)
Please send your details to the following email: aliciocon@acoge.org

Coordinator Contact Details					
Contact person	Alicia Fdez. Ocón				
Position held	Person in charge of European projects				
Organisation	Federación Andalucía Acoge	Type	NGO		
Address	C/ Miguel Cid 42 bajo				
Post Code	41002	City	Seville	Country	SPAIN
Tel.	+34 954 900 773		Fax	+34 954 901 426	
Email	aliciocon@acoge.org				
Web address	www.acoge.org				
Short Profile of Organisation Federación Andalucía Acoge is composed of nine federated associations, which are distributed throughout the provinces of Andalusia, as well as in Melilla. The federation Andalucía Acoge was established in 1991. The aim was to join forces in order to give a more efficient and global answer to the recent immigration phenomenon. Andalucía Acoge adopted the status of a non-profit, non-political and non-confessional, organisation working in the field of immigration. Objectives and functions of the federation 1.- Defend the work, social, and other rights of immigrants. 2.- Inform, advise and guide in the insertion or re-insertion of immigrants in our society. 3.- Facilitate the access of immigrants to social, judicial, sanitary, housing, education, cultural, recreational and other services. 4.- Promote immigrant associations so that they themselves may become protagonists of their actions and interests. 5.- Inform the public of the issues of immigration and immigrants through all forms of media, thus generating solidarity. 6.- Promote the co-ordination and collaboration of the diverse organisations and associations concerned with these issues. 7.- Co-ordinate all of the member associations of the Federation in activities at the regional, national and European level, as well as the sharing of information on questions of common interest. 8.- Carry out activities (approved by the general assembly of the Federation) at the national level, as well as representation and development, before the public authorities, of possible solutions to the difficulties encountered by foreigners in Spain.					

Dear colleagues,

Please find attached a partner search for the **DAPHNE III** Programme.

FEPAMIC is an umbrella organization for 40 disabled associations from *Córdoba* and its region (www.fepamic.org). The project aims to design and test training packages and protocols for detecting and tackling actions against violence suffered by disabled people, specially women and children. The project will include training for professionals and raise awareness activities.

We would be grateful if you could express your interest as soon as possible and if you disseminate this information to the persons in your regions and cities that may be interested in participating in the project.

For further information please contact: Francisco Henares fhenares@fepamic.org

Best Regards

Gema Ocaña Noriega
Junta de Andalucía - Delegación en Bruselas
Avenue des Arts, 4
B - 1210 Bruselas
Tel. +32 (0)2 209 03 27
Fax. +32 (0)2 209 03 31
e. mail: gocana@Junta-Andalucia.org

Search of partnerships AFIES FOUNDATION

AFIES Foundation would like to express its interest in being partner in future European projects as a way to exchange better practice, network and to contribute with its experience in topics of its competences.

1. Brief description of AFIES Foundation

The Training Research and Educational Assistance Foundation (AFIES Foundation) is a non-profit organization at national level committed to training, research and education. Since its foundation, AFIES Foundation is working in the promotion of European Projects and social inclusion, acting as the technical office and contributing to the coordination of European projects such as REVOS (European Network of Social Volunteering), included in the Community Initiative Interreg IIC, and the European Project "Quality" for SME (Interreg III B-Atlantic), in the capacity of technical office of the Employment Department of the Andalusian Government, in MINEM (Meetings Information Needs of Migrant Workers) as a European partner and PEP (Promotion of European project among citizens and NGOs) as Lead partner. Likewise, AFIES has promoted sensitizing conferences on European policies for Social Inclusion in Andalusia, and has provided NGOs with

support, advice and technical assistance in the field of social inclusion. It has participated as speaker in National and international Conferences on Social inclusion and migrations issues, and made researches on the situation of migrant workers and Settled communities in Andalusia.

AFIES has a team of specialists with broad experience and training (layers, anthropologists, sociologists, economists, pedagogues, computer technicians, teachers and professors, doctors, administration staff), and able to adapt to the specific requirements of the project execution at all times. There are four departments working in coordination in the following fields of interests of AFIES Foundation:

1. Training Department, which facilitates the youth and adult life-long learning with the support of ICT , specially to self-employer workers and vulnerable groups. It has covered more than 20.000 students in subjects such as languages, ICT, prevention of labour risks, business management, etc.
2. Research Department. It makes surveys on migration flows and interculturalism, demographic and societal changes, groups in risk of social exclusion (immigrants, homeless people, dependant people, gender issues), development cooperation, environment, etc.
3. Health Department, which is responsible for the health surveillance at enterprises.
4. Projects Department. It elaborates, coordinates, leads and/or is technical office for regional, national and European projects on social, training, youth, volunteering, societal, demographic, environmental and health issues, etc.

Contact details.

FUNDACIÓN AFIES

A/A Ms. María Aurora Quijada

C/Nuestra Señora de los Dolores, 27

41006 Sevilla (Spain)

Telf: +34 954 286 180

Fax: +34 954 274 166

proyectos.afies@telefonica.net

www.afies.com

COOPERAZIONE

INTERREG IVC - PROGETTO "SUFALNET4EU" - INTERESSE A COOPERARE

Dear Sir, Madam,

Please find attached the project outline for SufalNet4eu (Sustainable use of former and abandoned landfills network for you).

Europe has around 150.000 former and abandoned landfill sites. These sites cover approximately 300.000 hectares. Many sites do not have any environmental facilities at all to protect the environment

and pose a threat to public health. Complete removal of these landfills is very expensive. Transformation into new uses, such as city parks, golf courses, industrial or even residential areas, forestry and nature is more beneficial. The environment will be protected, remediation costs will be saved, the area will be upgraded, investments will create new jobs and local green fields will be preserved.

SufalNet4eu is to be submitted for EU-funding at the second call of INTERREG IVC. Objective of this follow-up project is to implement SufalNet's model strategy into regional and local action plans to be co-financed by EU Structural Funds.

If you are interested in joining SufalNet4eu please contact Mr. René Beijnen before 1 June 2008.

Yours faithfully,
René Beijnen
www.sufalnet.net
www.endreportsufalnet.net

R.L. (Rene) Beijnen
Project coordinator SufalNet
Provincie Noord-Brabant
Directie Ecologie
Brabantlaan 1
Postbus 90151
5200 MC 's-HERTOGENBOSCH
tel. ++31-73-6812504
fax. ++31-73-6807642
rbeijnen@brabant.nl

Do have a look at www.sufalnet.net
Sustainable use of former and abandoned landfills network



Project outline 'SufalNet4eu'

Sustainable Use of Former and Abandoned Landfills Network for you

Summary

Europe has around 150.000 former and abandoned landfill sites in which waste has been dumped in the past. These landfill sites cover approximately 300.000 hectares. This is equal to the size of Madrid, Paris and Rome together. Many sites do not have any environmental facilities at all to prevent contaminants threatening public health and environment. Most sites are located on the edge of cities. People living near such landfills tend to keep their distance from these landfills. However complete removal of these landfills is very expensive. Transformation into new uses such as city park, golf course, industrial or even residential area and forestry is more beneficial. The environment will be protected, remediation costs will be saved, the area will be upgraded, investments will create new jobs and local green fields will be preserved.

Since 2005 good practice reducing environmental and public health risks and promoting re-use of landfill sites has been identified by SufalNet (Sustainable use of former and abandoned landfills network). It has resulted in a model strategy. At the final conference of SufalNet partners and stakeholders expressed their desire to continue interregional cooperation on the issue of former landfills. The Province of Noord-Brabant hopes to establish a new partnership of public authorities to have the model strategy actually implemented in regional and local policies by programming real projects and to have these funded by EU-Structural Funds.

If you are interested please contact R. Beijnen:

Provincie Noord-Brabant

Brabandaan 1

P.O. box 90151

5200 MC 's-HERTOGENBOSCH

NETHERLANDS

Tel. 0031-73-6812504

rbeijnen@brabant.nl

www.sufalnet.net

www.andreporisufalnet.net

Past: SufalNet

In the framework of the EU INTERREG IIIC Programme 21 partners from 12 different Member States joined SufalNet (Sustainable use of former and abandoned landfills network) in 2005 to identify good practice reducing environmental and public health risks and promoting re-use of landfills. SufalNet has been closed in December 2007 and the operation has resulted in a model strategy concerning all the stages of redeveloping landfill sites. Model strategies or tools for examining, taking aftercare measures and redevelopment have been drawn up to facilitate regional and local authorities. The model strategies are based upon case studies and good practices of 21



**INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - RETI PER LA PROMOZIONE DELLE
ECCELLENZE NEL MEDITERRANEO (ANDALUSIAN INSTITUTE OF
TECHNOLOGY - IAT - SPAGNA)**

Dear colleagues,

Please find attached (and in the mail below) a partner search from the Andalusian Institute of Technology - **IAT** (Spain). They are looking for partners in a project within the **present Med programme call**. The project is focused on the creation of a **Mediterranean Networks of Centers for the Promotion of Excellence**, aimed to bring together the efforts that are being made within the different regions in order to strengthen -in a join and coordinated way- the development of the Quality, Innovation and Excellence culture within business management in the EU

I would be thankful if you could pass this information on to colleagues or contacts who could be interested in participating in this project.

The deadline for the presentation of projects is on **2nd may 2008**

For further information, please contact **directly**

CHARO CAMACHO CABELLO

Dpto. de Programas Internacionales
IAT (Instituto Andaluz de Tecnología)
Parque Tecnológico "Cartuja 93"
c/ Leonardo da Vinci 2 - 41092 SEVILLA
Tfno.: 95-4468010 / Fax: 95-4460407
rcamacho@iat.es
www.iat.es

Best regards

Pablo Sarazá Jimena

Responsable de Empleo
Delegación de la Junta de Andalucía
Av. des Arts, 4 - 2º
B- 1210 Bruselas
Tel.: 00 32 2 209 03 29
Fax.: 00 32 2 209 03 31
E-mail: psaraza@junta-andalucia.org

Dear Sir/Madam

The Andalusian Institute of Technology - **IAT** (Spain) is a Centre for Innovation and Technology, constituted as a non-profit foundation whose goal is to improve the competitive capacity of the companies and organisations. It helps them to adapt to technological change and boots the innovation processes and continuous improvement through providing advanced technical services.

We are contacting you with regard to a new project the IAT intends to submit to the next call for proposals within the **MED Programme 2007-2013**.

The project is focused on the creation of a **Mediterranean Networks of Centres for the Promotion of Excellence**, aimed to bring together the efforts that are being made within the different regions in order to strengthen -in a join and coordinated way- the development of the Quality, Innovation and Excellence culture within business management in the EU. **(please find here attached a brief description of the bid)**.

Our idea is to involve some of the main organizations **devoted to the promotion of Quality and Excellence** within the Mediterranean area.

Please keep in mind that if your organization is private, you will need to obtain the necessary **co-funding from a Public Body**. As you all may know, MED proposals will follow a 2-stage submission process. Though will not need the co-financing letter for the first stage (**deadline on May 2nd**), but please ensure that you will be able to obtain the needed co-financing from a Public Body for the 2nd-stage of the submission, in case we pass the pre-proposal stage.

I would very much appreciate it if you could tell us whether you are interested in participating in this project. In that case, please send us a brief description of your mains areas of interest and previous experience with European Programmes. According to the detected interests, we will make a selection from the most appropriate profiles.

Look forward to your response.

Kind regards,

CHARO CAMACHO CABELLO

Dpto. de Programas Internacionales
IAT (Instituto Andaluz de Tecnología)
Parque Tecnológico "Cartuja 93"
c/ Leonardo da Vinci 2 - 41092 SEVILLA
Tfno.: 95-4468010 / Fax: 95-4460407
rcamacho@iat.es
www.iat.es

**INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - PROGETTO "IMPLEMENTATION OF
GREEN PUBLIC PROCUREMENT IN MEDITERRANEAN COUNTRIES"
(T.E.D.K.N.A. - GRECIA)**

Dear colleagues,

Please find attached a partner search for the **INTERREG IV B – MED** programme.

The project concerns the **Implementation of Green Public Procurement in Mediterranean Countries** and is coordinated by **T.E.D.K.N.A.** (Union of Local Authorities and Town Councils of Attica).

We would be grateful if you could express your interest as soon as possible.

Please, do not hesitate to disseminate the partner search information to your regions or cities that may be interested in participating in the project. The search is mainly addressed to regional and local authorities, universities and enterprises.

Best regards
Athanasios GOUMAS

REGIOEUROPA
38 rue d' Arlon
B-1000 BRUXELLES
Tel. 32(0)2/234.36.00
Fax. 32(0)2/230.92.66
e-mail: regioeuropa@skynet.be
<http://www.regioeuropa.net>

PARTNER SEARCH PROGRAMME MED (INTERREG IV B)

TITLE OF THE PROJECT Implement Green Public Procurement in Mediterranean Countries

**A
CRONYM GPP-MED**

**DEADLINE OF
PROPOSAL
02/05/08
Deadline of expression of
interest
21/04/08**

PROJECT DESCRIPTION

As Green Public Procurement (GPP) is considered the overall, public-sector demand for goods and services with a view to recording and reducing the various resulting environmental impacts. Within the EU, the public procurement volume is approximately 16% of the GDP. The European Commission strongly recommends Member States to incorporate environmental criteria into their tendering procedures and develop national Action Plans. The networking

with Member States through information-sharing and guidance, the handbook on GPP, the websites as well as the Toolkit on GPP is some of the current EC activities. The GPP-MED project aims at reviewing best practice and knowledge gained so far and at developing an infrastructure for the municipalities of the Mediterranean countries, in order to assist them in incorporating environmental criteria into their procurement procedures.

The project will review the existing projects concerning GPP such as the “Greening Public Procurement in Mediterranean Local Authorities” (Life III) and will aim at taking it further by turning policy into practice, providing training of the relevant stakeholders, developing a fully management scheme for the countries involved and adapting the green public procurement in the national laws. Also, advice will be offered on the selection of suppliers and services and great effort will be placed on the adoption of the national or regional action plans.

INNOVATIVE ASPECTS

- review the accumulated best practice and enhance it
- use the EC-toolkit in pilot municipalities
- measure the results and on-going monitoring of the action
- training of officers according to the guidelines

MAIN ADVANTAGES

- increase the use of effectiveness of the EC toolkit
- stimulate a legislative framework on GPP/national action plan
- increase environmental awareness and sensitivity to purchasing officers
- define the benefits of GPP (costs)
- technical assistance to officers
- contribute to a more sustainable market for services and products by setting an example

COORDINATOR

T.E.D.K.N.A. (Union of Local Authorities and Town Councils of Attica) in co-operation with local authorities from Greece, Italy, France, Portugal, Cyprus, Malta, Croatia, etc.

PROFILE OF PARTNERSHIP SOUGHT

- Regional and local authorities
- Enterprises
- State services

ESTIMATED TOTAL

BUDGET

1,200,000 €

EU Co-financing

75%

CONTACT PERSONS:

EXERGIA S.A. REGIOEUROPA

Ms. Niki KOMIOTI (en) Mr. Athanassios GOUMAS (fr)

Apollon Tower Ms. Athina PERISTEROPOULOU (en)

64, Louise Riencourt str. 38, Rue d'Arlon

Athens, GR – 115 23 Brussels, B – 1000
Tel: 0030 210 69 96 185 Tel : 0032 2 234 36 00
Fax: 030 210 69 96 186 Fax: 0032 2 230 92 66
Email: n.komiotti@exergia.gr Email: regioeuropa@skynet.be
Website: www.exergia.gr Website: www.regioeuropa.net

**INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - PROGETTO “MEDAR, RED TUNA’S ROUTE
IN THE MEDITERRANEAN” (REGIONE ANDALUSIA - SPAGNA)**

Dear Colleagues,

Please find attached a partner search from the “Consejería de Cultura de la Junta de Andalucía” (Andalusian Regional Ministry of Culture) concerning the MED Programme.

The project “MedAR, Red Tuna’s route in the Mediterranean” aims to reinforce identity issues and to appraise cultural resources in order to better integrate the Mediterranean area.

Please, do not hesitate to disseminate the partner search information to your regions or cities that may be interested in participating in the project. The search is mainly addressed to regional and local authorities from the Mediterranean area.

Due to the close deadline (2nd of May) could you please let us know as soon as possible if you are interested to join this proposal.

For further information please contact directly:

Rosario Escobar Romero
Consejería de Cultura, Junta de Andalucía
Tel: +34 955 036 917
rosario.escobar@juntadeandalucia.es

Best regards,

Delegación de la Junta de Andalucía
Avenue des Arts, 4
1210 Bruxelles
Tlf.: 0032.2.209.03.30
Fax.: 0032.2.209.03.31
e-mail: delegacion.bruselas@junta-andalucia.org

**INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - PROGETTO “ISMEBUS” (REGIONE MURCIA
- SPAGNA)**

Dear Colleagues,

Please find attached a partners search from the "Fundacion Universidad Empresa" (Murcia-Spain) addressed to the call for proposal of the programme MED.

The Fundación Universidad Empresa is a non-profit making institution backed by the two state universities in the Region of Murcia, the regional government, chamber of commerce, business organisations, the main regional banks as well as the most important regional companies.

The title of the project is "Innovative Small and Medium Business School" - ISMEBUS and it is mainly addressed to regional and local authorities, universities and enterprises of the Mediterranean area. www.programmemed.eu

The Project is focused on the SMBS (Small and Medium Business Schools) of the peripheral regions, which have their own reality (advantages and disadvantages) and their situation is remarkably different from the big business schools, usually located in the main cities of a country. The project aims at creating a transnational network of innovative small and medium business schools with the aim of developing a common methodologies and tools to be more innovative and, as a consequence, increase the innovation of the SMEs of their regions.

We would be grateful if you could circulate this information among any interested organisation. Due to the close deadline (2nd of May) could please let us know as soon as possible if any organisation is interested to join the project.

In order to provide you with further information about this project, please contact with Ms. Consuelo García: consugar@um.es

I am looking forward to hear from you soon.

EU Region of Murcia Office in Brussels.

Avenue des Arts, 3,4,5

B-1210 - Bruxelles

of.murcia@info.carm.es

INTERREG IV B/PROGRAMMA MED - PROGETTO "IRE DIN" (REGIONE MURCIA - SPAGNA)

Dear Colleagues,

Please find attached partners search from the "Fundacion Universidad Empresa" (Murcia-Spain) addressed to the call for proposal of the programme MED.

The Fundación Universidad Empresa is a non-profit making institution backed by the two state universities in the Region of Murcia, the regional government, chamber of commerce, business organisations, the main regional banks as well as the most important regional companies.

The acronym of the project is REDIN and it is mainly addressed to regional and local authorities, universities and enterprises of the Mediterranean area. www.programmemed.eu

The project will try to cover the lack of qualified human resources in companies in the field of innovation management and it will obtain a change of business culture about innovation. Furthermore, it will adapt the offer of innovation coming from the knowledge and excellence centres with the business demands.

We would be grateful if you could circulate this information among any interested organisation. Due to the close deadline (2nd of May) could please let us know as soon as possible if any organisation is interested to join the project.

In order to provide you with further information about this project, please contact with Ms. Consuelo García: consugar@um.es

I am looking forward to hear from you soon.

EU Region of Murcia Office in Brussels

Avenue des Arts, 3,4,5

B-1210 - Bruxelles

of.murcia@info.carm.es

PARTNER SEARCH

PROGRAMME	Programme MED
ACRONYM	REDIN
PROJECT DESCRIPTION	This proposal tries on the one hand, to cover the lack of qualified human resources in companies in the field of innovation management. In addition, the proposal aims at obtaining a change of business culture about innovation and to adapt the offer of innovation coming from the knowledge and excellence centres with the business demands.

	<p>This project starts from the positive and fruitful experience of a local project, improved with the rest of good practices from the participant regions with the purpose of consolidating a practical, stable and powerful system to like definitely the scientific environment with the productive sector through the creation of the figure of the “innovation angel” in both environments.</p> <p>The project must be carried out at international level because <u>the main objective</u> is to consolidate a working methodology (validated within the project) through these “innovation angels” to be applicable and transferable to any economic sector, business or territory, adaptable to any circumstances and, as a consequence, the results of the project (with the participation of one public authority in each participant region) will be transferred to the mainstreaming of the regional innovation policies.</p>
EU Co-financing	75%
Deadline	2nd May, 2008
<p>Contact : Ms. Consuelo GARCIA SANCHEZ</p> <p>FUNDACIÓN UNIVERSIDAD EMPRESA REGION OF MURCIA Edif. ENAE</p> <p>Campus de Espinardo Murcia</p> <p>ES-30100 MURCIA – (Spain)</p> <p>Email:</p> <p>consugar@um.es</p> <p>www.fuem.es</p>	

ISTRUZIONE & CULTURA

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COPERARE - ISTITUTO AFIES - SPAGNA

Dear colleagues,

Please find below a manifestation of interest of AFIES, a Spanish non-profit organization at national level committed to training, research and education. **They are not looking for partners for a specific project**, but they would like to participate (not as project leader) in future European calls for proposals in the fields of immigration, co-development, health surveillance, youth, life-long learning, etc.

We would be grateful if you could circulate this information among any interested organization.

Best regards

Pablo Sarazá Jimena

Responsable de Empleo
Delegación de la Junta de Andalucía
Av. des Arts, 4 - 2º
B- 1210 Bruselas
Tel.: 00 32 2 209 03 29
Fax.: 00 32 2 209 03 31
E-mail: psaraza@junta-andalucia.org

RICERCA APPLICATA

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE (EUROPEAN BUSINESS INNOVATION CENTER OF MURCIA- SPAGNA)

Dear Sir / Madam,

We would hereby like to emphasize our **interest** in collaborating in **European Projects** as **partners**, in the **fields** of:

BUSINESS INNOVATION CENTERS
TECHNOLOGY BASED COMPANIES
INNOVATION IN COMPANIES
QUALITY, INNOVATION AND EXCELLENCE CULTURE (EFQM)
PROMOTION OF START-UPS
MODERN BUSINESS
ENTREPRENEURIAL VALUES
BUSINESS CREATION
INCUBATION

Within **Programs** such as: **INTERREG IV /MED/ SUDOE/ ENPI/, PAXIS, JEREMIE, CIP,**

LEONARDO DA VINCI, EUREKA, ...

For further information about **CEEIM**, please see attached file, and/or contact us at:

CEEIM- Centro Europeo de Empresas e Innovación de Murcia

Tel. 34 902 508 666

www.cceim.es

info@cceim.es

Campus Universitario de Espinardo, s/n
30100 - Murcia

European Business Innovation Centre of Murcia

WHAT IS CEEIM

The European Business Innovation Centre of Murcia (CEEIM) is a non-profit foundation, which offers both advanced services and infrastructure for the SMEs and for innovative entrepreneurs that seek to consolidate and diversify the Region's economic and industrial environment.

We nurture entrepreneurial spirit, identify, promote and develop business projects based on technology and scientific developments and encourage innovation within Murcia's companies.



CEEIM's philosophy is European-orientated, both in terms of the working methodology that it fulfills, and in terms of the constant search for innovative services and the detection of new business opportunities and economical development projects, which conduct in collaboration with other European regions.

Our shareholders comprise twenty-four companies and organisations from Murcia, chaired by the Government of Murcia, the main shareholder, through the Regional Development Agency - INFO Instituto de Fomento de la Región de Murcia-. Despite having the legal status of a Private Foundation, CEEIM is a non-profit making organisation.

CEEIM acts as an interface between the innovative entrepreneur and local public and private bodies from Murcia that support innovative entrepreneurs, such as:

- IRC- CENEMES for technology transfer
- EIC for EU programs
- Technological Centres (www.cecotec.com)
- Public R&D Centres (IMIDA, CEBAS-CSIC,...)
- Local Development Agencies
- Chambers of Commerce
- Funding companies: Banks, venture capitalists etc.
- Consultancy Companies: Patent officers, marketing advisors, lawyers, professional organisations, clubs/associations of entrepreneurs...

TURISMO

MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A COOPERARE (OPPLAND REGION - NORVEGIA)

Dear colleagues,

Please find below a call for partners from the region of Oppland for cooperation in the fields of cultural tourism.

Kind regards,

AER Brussels Office

Dear Sirs,

Oppland region in Norway seeks contact with European regions that have experience from creating innovation within tourism, based on historical sites.

The specific project we would like to develop concerns two important sites along the Pilgrim way between Oslo and Nidaros (Trondheim) in Norway.

Preliminary we would like to make contact with regions for meetings and exchange of ideas. A study visit from Oppland region can become a first step for further cooperation.

A representative from Oppland is situated at the Oslo region European Office till 25th of April. Noncommittal meetings would be appreciated.

Please see enclosed document (early stage) for more information.

Regards,

Mr Terje Kongsrud

Oppland region

AER Brussels Office

Assembly of European Regions (AER)

www.aer.eu / aer.brussels@er.eu

Tel: +32 (0)2 421 83 89/ Fax: +32 (0)2 421 83 69 Boulevard Baudouin 12, B-1000 BRUSSELS

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

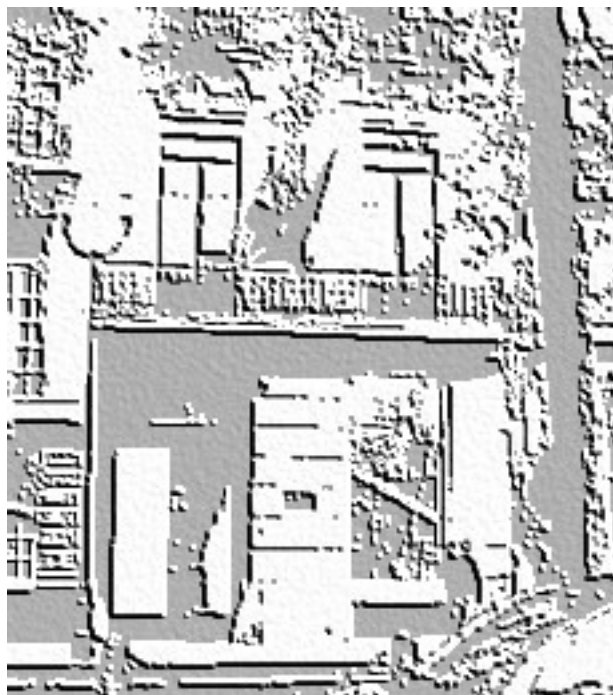


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 12 / e

17 aprile 2008

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni di interesse regionale

AIUTO ESTERNO

SEMINARIO “LA COOPERAZIONE DECENTRATA NELL’UE: PROGRAMMI E PROSPETTIVE PER GLI ATTORI LOCALI” (BRUXELLES, 5/7 MAGGIO 2008)

Cari colleghi,

L’Ufficio di collegamento a Bruxelles della Regione Friuli Venezia Giulia sta organizzando una tre giorni informativa a Bruxelles, dal 5 al 7 maggio 2008, per il nostro Servizio Rapporti Internazionali e Partenariato Territoriale e quindi per i funzionari regionali che vi lavorano, selezionando e sviluppando progetti e coordinando tavoli tematici regionali con tutti gli attori coinvolti.

L’obiettivo del seminario è quello di offrire una panoramica su alcune tematiche di rilievo nell’ambito della cooperazione e delle politiche e dei programmi europei al riguardo, coinvolgendo alcuni attori-chiave, quali la Rappresentanza Italiana presso l’UE e alcune Direzioni Generali della Commissione Europea: RelEx, AIDCO, ELARG (per la parte IPA – Turchia) e Parlamento Europeo.

Vista l’attualità e la rilevanza dei temi trattati, si pensa di fare cosa gradita estendendo l’iniziativa, originariamente destinata ai soli funzionari della Regione Friuli Venezia Giulia, anche al personale delle altre regioni italiane potenzialmente interessate. Si prega quindi di inoltrare la bozza di programma presente ai funzionari regionali potenzialmente interessati, sia coloro con sede a Bruxelles che presso le Direzioni competenti per materia nelle Regioni italiane.

Si riporta una bozza di programma (versione non definitiva) con i contenuti e gli incontri previsti durante il seminario.

Si precisa che il numero di posti a disposizione è limitato, quindi verranno accolte le richieste in base all’ordine d’iscrizione.

In allegato il modulo di partecipazione da compilare ed inviare a uff.bruxelles@regione.fvg.it entro il **21 aprile 2008**.

Si precisa che vanno indicati anche la data di nascita e il numero di documento, in quanto alcuni degli incontri si svolgeranno presso la Commissione Europea, Palazzo Berlaymont, ed eventualmente presso il Parlamento Europeo. L’iniziativa si svolgerà principalmente presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia in rue de Commerce, 49.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore informazione.

Cordiali saluti,

Erika Busechian

Erika Busechian

Regione Autonoma/Autonomous Region/Région Autonome

FRIULI VENEZIA GIULIA

Ufficio di collegamento a / liaison office in / bureau de liaison à Bruxelles

Rue du Commerce 49
1000 - Bruxelles
Tel: 0032-2-5008840
Tel. 0032 (0)2 500 88 47 – direct line
fax:0032-2-5008879
uff.bruxelles@regione.fvg.it
erika.busechian@regione.fvg.it



BOZZA SEMINARIO

LA COOPERAZIONE DECENTRATA NELL'UE: PROGRAMMI E PROSPETTIVE PER GLI ATTORI LOCALI

Bruxelles, 5/7 maggio 2008

5 Maggio 2008

- 14.30 – 15:00** **Saluto di benvenuto – Giorgio PERINI**, Regione Friuli Venezia Giulia
- 15:00 – 15:30** **Presentazione giornate informative – Erika BUSECHIAN, Ilenia SANTIN**, Regione Friuli Venezia Giulia
- 15:30 – 15:50** **Trasferimento alla sede della Commissione Europea – Palazzo Berlaymont**
- 16:00 – 17:30** **Futura Comunicazione della Commissione sul ruolo degli attori locali nella cooperazione allo sviluppo – Domenico ROSA**, membro del Gabinetto (CA.17.CAB STAFF) di Louis MICHEL, Commissario europeo allo sviluppo e agli aiuti umanitari. Intervento sul nuovo orientamento della politica di cooperazione della Commissione teso ad includere più attivamente gli attori locali. La Commissione ha manifestato un rinnovato interesse ad avere come interlocutori oltre agli Stati anche le Regioni, anche grazie alla spinta del Commissario Louis Michel. All'inizio della presidenza francese dovrebbe venire pubblicata una Comunicazione della Commissione sul ruolo degli attori locali nella cooperazione allo sviluppo. Questi aspetti e le implicazioni a livello di sviluppo di strategie/programmi/progetti potrebbero essere interessanti per chi a livello regionale si occupa di cooperazione. Intervento del membro del gabinetto del Commissario Michel in tal senso e su altri aspetti interessanti per gli attori regionali (ad es. il decimo FES ed una menzione degli EU Development Days 2008, che quest'anno dovrebbero avere come target i LOCAL ACTORS).

6 Maggio 2008

- 9:30 – 10:45 European Neighborhood and Partnership Instrument (ENPI) – Carla Montesi**, Head of Unit 3 - Centralised operations for Europe, the Mediterranean and Middle-East (AIDCO.A.3). Intervento sull'ENPI (inquadramento generale) e sulla tematica dei finanziamenti all'Ucraina e Federazione Russa, illustrando le problematiche e le prospettive di cooperazione nella regione in particolare in relazione alle operazioni gestite dalla AIDCO. Inoltre, sarà l'occasione per un approfondimento specifico sul settore dei trasporti e le opportunità connesse allo sviluppo del Corridoio V.
- 10:45 – 11:00 Pausa caffè**
- 11:00 – 12:00 Finanziamenti alla Federazione Russa e Ucraina – (tbd)**
- 12:00 – 13:30 Development and Cooperation Instrument (DCI): non state authorities and local actions – Roberto RIDOLFI**, Head of Unit - Central management of thematic budget lines PA DEV (AIDCO.F.3). Incontro in merito alle *calls* del DCI che si apriranno verso la fine del 2008 e che il suo servizio gestirà, soprattutto per evidenziare le novità per il sottoprogramma tematico “Non-state actors and local authorities in development”, ma anche per altre categorie di azioni. Presentazione delle linee tematiche. Utilità del raffronto Commissione - soggetti locali mediante intervento da parte di quest'ultimi con formulazione di proposte e fornendo informazioni strumentali al lancio di *calls* in linea con le loro esigenze.
- 13.30 – 14:30 Pranzo**
- 14:30 – 15:30 La prospettiva del Parlamento Europeo sulla cooperazione allo sviluppo. Focus sui Balcani - Sandro D'ANGELO**, DG RELAZIONI ESTERNE - PARLAMENTO EUROPEO
- 15:30 – 16:30 I fondi IPA (Instrument for Pre-Accession Assistance) e i finanziamenti alla Turchia – (tbd) Bert KUBY**, International Relations Officer, Unit Turkey (ELARG.B.3). Intervento sull'IPA e più specificatamente sulle risorse destinate alla Turchia. Un intervento che permetta quindi un coordinamento delle azioni regionali nell'area ed una comprensione dell'impostazione adottata dalla Commissione nella programmazione delle risorse per la pre-adesione ed un'identificazione dei potenziali ambiti nei quali ci possono essere delle opportunità per gli attori regionali.
- 16:30 – 17:30 SWAP – Sector Wide Approach e programmazione e progettazione integrata - (tbd) DG AIDCO**

7 Maggio 2008

- 9:30 – 10:30 Prospettive di sviluppo future della cooperazione internazionale (programmazione 2014-2020) – Andrea MOGNI**, Policy Co-ordinator, Unit Coordination and analysis (RELEX.L.3). Intervento sul futuro dello sviluppo della cooperazione internazionale ed uno sguardo d'insieme sui diversi strumenti, in modo particolare rispetto agli elementi che possono interessare gli attori locali, governi regionali, che cercano di sviluppare delle strategie di cooperazione coordinando il proprio sistema territoriale ed individuando alcune strategie prioritarie coordinandosi inoltre con gli altri attori presenti nell'universo della cooperazione.
- 10:30 – 11:00 Pausa caffè**
- 11:00 – 12:00 Intervento trasversale sulla cooperazione ed il sistema Italia - azioni integrate, attori regionali e comitologia - Annibale MARINELLI, Rappresentanza permanente d'Italia presso l'UE - Programmi di cooperazione comunitaria (DCI: Asia, America Latina; ENPI: Mediterraneo, FED e Sud Africa)**

Sede: FRIULI VENEZIA GIULIA liaison office in Bruxelles - Rue du Commerce 49 1000 – Bruxelles

Contact person: Erika BUSECHIAN - Autonomous Region FRIULI VENEZIA GIULIA

e-mail: erika.busechian@regione.fvg.it ;

Tel: 0032-2-5008840 - Tel. 0032 (0)2 500 88 47 – direct line

fax: 0032-2-5008879

Si prega di inviare la richiesta a partecipare all'indirizzo e-mail uff.bruxelles@regione.fvg.it entro e non oltre 21 aprile 2008.

POLITICA REGIONALE

SEMINARIO SULL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E DI CERTIFICAZIONE FINANZIARIA DELLE SPESE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (BRUXELLES, 16 MAGGIO 2008)

Gentili Colleghi,

informo che in data 16 maggio c.a., presso l'Ufficio di Collegamento della Regione Molise a Bruxelles, sito in Rue de Toulouse 47, si terrà un seminario, organizzato dalla Direzione Generale III della Regione Molise in collaborazione con l'Ufficio per la Lotta Antifrode della Commissione Europea-OLAF, concernente le problematiche relative alle attività di controllo e di certificazione finanziaria delle spese derivanti dall'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

Il seminario sarà articolato in due sessioni di lavoro.

La sessione del mattino prevederà i saluti introduttivi dell'Assessore alla Programmazione della Regione Molise, Ing. Gianfranco Vitagliano, un'introduzione ai lavori da parte del Direttore Generale della D.G. III, Dott. Antonio Francioni (Responsabile del FSE) ed una presentazione delle procedure in materia di irregolarità da parte di un Rappresentante dell'Olaf.

Nella sessione pomeridiana sarà previsto, invece, un ampio dibattito tra i partecipanti all'incontro. Pertanto, tutti coloro che sono direttamente coinvolti nelle attività di cui sopra sono invitati a prendere parte all'incontro in oggetto.

Presumibilmente il seminario avrà inizio alle ore 10,30 e terminerà alle ore 16,45.

Vi informo - altresì - che, essendo il programma della giornata ancora in via di definizione, provvederò a trasmetterlo non appena ultimato.

Al fine di poter organizzare i servizi connessi, prego di voler comunicare – entro il 5 maggio p.v. – i nominativi dei partecipanti, compilando l'allegato modulo di registrazione ed inviandolo ai seguenti recapiti:

e-mail: petracca.michele@mail.regione.molise.it

fax : +32 (0)2 2301340

In considerazione dei posti a disposizione, il numero di Rappresentanti per ciascuna Regione non potrà superare le due unità.

Nell'auspicio di una attiva partecipazione all'evento di che trattasi, porgo i miei più cordiali saluti.

Michele Petracca

IMPRESE

**PRESENTAZIONE DELLA QUARTA MOSTRA INTERNAZIONALE "R2B -
RESEARCH TO BUSINESS 2008" DI BOLOGNA (BRUXELLES, 29 APRILE 2008)**

Dear Colleagues,

We have the pleasure to invite you to the Preview of the fourth International Exhibition "**R2B - Research to Business 2008**" (Bologna, 5/6th June) .

The Preview will take place on:

**29th April at 5 pm
at the Emilia-Romagna Office
Av de l'Yser 19 – 1040 Brussels**

The event will take the form of a round table and will represent a forum to discuss cooperation opportunities between research and business in the global age. Internationalization of SMEs as well as public-private partnerships and venture capital tools will be discussed.

The audience will include European Institutions, European regions, Regional Development Agencies, Research Centres and Universities.

Please find attached the program of the event and the registration form.

We look forward to meeting you.

Best regards,

Lorenza Badiello
Regione Emilia-Romagna
EU Office

Giulio Mulas
Istituto Italiano per il Commercio estero
EU Office

**29th April at 5 pm
Emilia-Romagna Office**

19 Avenue de l'Yser, 1040 - Bruxelles
BRUSSELS PREVIEW

5.00 pm - Welcome

Lorenza Badiello – Head of EU Office, Emilia-Romagna Office
Giulio Mulas – Director Brussels Office Italian Institute for Foreign Trade

5.15 pm - Presentation of R2B

Paolo Bonaretti – Director Aster, Regional Agency Science Technology Business

5.30 – 6.30 pm - Round Table

European Regions in the global age: matching research and business

Moderator : *Federica Roffi* - Policy Officer, SME Unit, DG Research, European Commission

Keynote speaker: *Lucio Gussetti*, Director, Directorate for Consultative Work,
Secretariat-General of the Committee of the Regions

Discussants:

Ruben Sacerdoti – Director SPRINT – SMEs Internationalization Office, Regional Government of
Emilia-Romagna

Robert Burmanjer – Head of Unit, Specific international cooperation activities, DG Research,
European Commission

Pierre Vigier – Acting Head of Unit, Innovation policy development, DG Enterprise and Industry,
European Commission

Patrice Liauzu - European Investment Fund - Brussels Representative

6.45 – 7.00 pm - Debate

Cocktail dînatoire

TRASPORTI

**SERIE DI EVENTI DEDICATI AL SISTEMA DELLE VIE DI NAVIGAZIONE INTERNA
NEL NORD-ITALIA (BRUXELLES, 13/16 MAGGIO 2008)**

INVITATION

TO THE NORTHERN ITALY INLAND WATERWAY SYSTEM EVENTS

IN BRUSSELS ON MAY 13 TO 16, 2008

We are pleased to invite you to meet us in Brussels next May.

The Northern Italy Waterway System extends along the national waterway network and includes the Po river and the Mantova – Adriatic waterway. It is made up of several equipped ports – both public and private – and it is organised to boost the performance of transport services for the benefit of companies and the Northern Italian territory in general.

Please find herewith **invitation, preliminary programme and registration form** to the following events that are scheduled in Brussels from the 13th to the 16th of May 2008:

“Northern Italy Inland Waterway towards the Adriatic Corridor” an exhibition hosted by Paolo Costa, Chairman of the Transport and Tourism Committee of the European Parliament, at the European Parliament from the 13th to the 16th of May 2008.

Opening Reception on May 13, at 18.30, Altiero Spinelli Building, Ground Floor.

“Inland navigation: Tools and ideas to cooperate in Europe”, a seminar hosted by Lombardy Region – Brussels Representation on May 13th: An occasion to get to know more about European programmes for Inland Navigation, multimodality, sustainable transports and to meet potential project partners.

“Business and investment potential in the Northern Italy Inland waterway system” a workshop and business contact making opportunity, on May 14th hosted by Lombardy Region – Brussels Representation

Info and registrations:

E-mail: navigazione@provincia.mantova.it

Tel +39 0376 401 474 or +39 0376 204 259

Fax +39 0376 204326

www.provincia.mantova.it/waterway

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it